



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
GREGORIO VII
(D. M. n. 59 del 3 maggio 2018)**

Tesi

Corso di Studi Biennale in Traduzione Specialistica e Interpretariato di Conferenza

Classe di laurea LM-94

TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO

Interpretare nell'era post-Covid: che cosa è cambiato?

RELATORE

Prof.ssa Marinella Rocca Longo

CORRELATORE

Prof.ssa Adriana Bisirri

CANDIDATA:

Michela Di Clemente

ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INDICE

Introduzione	5
Capitolo 1	8
L'interpretazione simultanea a distanza	8
1.1. Introduzione e definizione dei termini chiave	8
1.2 La nascita dell'interpretazione a distanza.....	11
1.3 Criticità dell'interpretazione a distanza	13
1.3.1 Requisiti tecnici	15
1.3.2 Differenze tra interpretazione in presenza e a distanza	17
1.3.3 Fattori di stress e affaticamento	20
Capitolo 2	24
Remote Simultaneous Interpreting (RSI)	24
2.1 Videoconferenze e piattaforme	24
2.1.1 Videoconferenze (VC)	25
2.1.2 L'evoluzione delle piattaforme RSI.....	29
2.2. Le piattaforme per eventi online	30
2.3 Standard ISO della RSI	31
2.4 RSI e nuove linee guida	33
Capitolo 3	36
Impatto del Covid-19 sull'interpretazione di conferenza	36
3.1 Il passaggio dalla modalità in presenza a quella a distanza	37
3.2 Conseguenze della pandemia sul mercato dell'interpretazione simultanea.....	38
3.3 Proteste degli interpreti.....	40
Capitolo 4	45
L'interprete come ponte di comunicazione	45
4.1. Fattori essenziali della comunicazione durante la pandemia	46
4.2. Capacità di adattamento.....	47
Conclusioni	50
Abstract	52
1.1 Introduction and definition of key terms	54
1.2 The birth of remote interpreting.....	55
1.3. Criticalities of remote interpreting	56
1.3.1. Technical requirements.....	57
1.3.2. Simultaneous Interpretation: In-Person vs. Remote	58
Chapter 2	61

Remote Simultaneous Interpreting (RSI)	61
2.1.1 Videoconference (VC)	61
2.1.2 The evolution of RSI platforms.....	62
2.3 ISO standards for RSI.....	64
2.4 RSI and new guidelines.....	65
Chapter 3	67
3.2 Consequences of the pandemic on the simultaneous interpreting market	68
3.3 Interpreters' Protests	69
Chapter 4	72
4.2. Adaptability	73
Conclusions	75
Bibliografia	77
Sitografia	81

Introduzione

Il presente elaborato nasce dalla volontà di analizzare i cambiamenti che hanno interessato il mondo dell'interpretazione simultanea a seguito della pandemia da Covid-19, con particolare attenzione alla diffusione di una nuova modalità: l'interpretazione simultanea a distanza, o *remote interpreting* (RSI).

L'interpretazione a distanza (RSI) è stata originariamente utilizzata in settori in cui è necessaria un'interpretazione dialogica (come il settore sanitario o giuridico) e successivamente è stata estesa anche all'interpretazione di conferenza. I primi tentativi di sperimentare l'interpretazione simultanea a distanza risalgono agli anni '70, da parte delle istituzioni europee e delle organizzazioni internazionali al fine di ridurre i costi e affrontare le limitazioni di spazio. Durante tali esperimenti gli interpreti lavoravano in cabina e si trovavano fisicamente tutti in una sede diversa rispetto all'evento, in cui vi erano il pubblico e gli oratori. In seguito, grazie ai progressi tecnologici, questa nuova modalità si è diffusa ed affermata anche in contesti al di fuori delle istituzioni, cominciando ad essere utilizzata anche nel settore privato, ad esempio durante videoconferenze o *webinar*. Inoltre, la nascita di piattaforme online ha permesso agli interpreti di lavorare da remoto, quindi da sedi diverse sia dal luogo dell'evento che da quello in cui si trovavano altri colleghi o partecipanti. Per *Remote Simultaneous Interpreting* (RSI) si intende questa nuova modalità che prevede lo svolgimento del lavoro dell'interprete da una sede come per esempio la propria abitazione che non disponga necessariamente di cabine o assistenti tecnici, tramite l'utilizzo di piattaforme online create appositamente. Tuttavia, è importante sottolineare che prima della pandemia da Covid-19, molti interpreti non erano favorevoli all'uso dell'interpretazione a distanza, ritenendo le condizioni di lavoro a distanza spesso intollerabili.

Le misure di emergenza disposte a marzo 2020 per contenere la diffusione dei contagi da Covid-19, hanno impedito il verificarsi di eventi presenziali, portando così ad un passaggio forzato all'interpretazione simultanea a distanza. Improvvisamente, gli interpreti si sono trovati di fronte all'impossibilità di spostarsi e di lavorare all'interno di una cabina insieme ad un collega, vedendo sconvolto il proprio contesto lavorativo. Molti interpreti hanno lavorato dalle proprie abitazioni, dovendo ricorrere all'utilizzo delle proprie attrezzature e dovendo usufruire dell'assistenza tecnica solo da remoto e svolgendo il proprio lavoro senza la presenza di un collega, se non a distanza. Inoltre, la qualità dell'audio trasmesso durante questa modalità è stato spesso criticato dai professionisti, che hanno riscontrato

problematiche all'apparato uditivo. L'emergenza sanitaria ha indubbiamente cambiato il lavoro dell'interprete in maniera significativa. Per poter comprendere a pieno tali dinamiche, è stato condotto dapprima un processo di documentazione essenziale per comprendere le condizioni dell'interpretazione simultanea a distanza che erano già state identificate prima dell'emergenza sanitaria e per comprendere il contesto in cui gli interpreti si sono trovati a lavorare dopo l'introduzione delle piattaforme online.

L'elaborato si articola in quattro capitoli. All'interno del primo capitolo, si fornirà la definizione di interpretazione simultanea a distanza, facendo riferimento ai primi esperimenti condotti dalle organizzazioni internazionali e dalle istituzioni europee a partire dagli anni Settanta, fino a quelli svolti nel Duemila. Verranno discusse le principali problematiche scaturite dalla *RSI*, facendo riferimento agli studi svolti sulla presenza e sullo stress ed affaticamento percepito dagli interpreti e ai requisiti tecnici dell'attrezzatura.

Il secondo capitolo sarà incentrato sull'utilizzo di piattaforme online e sull'interpretazione simultanea a distanza. Verrà analizzato il passaggio dalle videoconferenze alle piattaforme per la *RSI* e verranno presentate le principali piattaforme per eventi online. Successivamente verranno presentati gli standard ISO e le linee guida delle associazioni, riguardo la nuova modalità.

Nel terzo capitolo si analizzerà l'impatto del Covid-19 sull'interpretazione di conferenza, con particolare attenzione al passaggio dalla modalità presenziale a quella a distanza. Verranno poi analizzati gli effetti della pandemia sul mercato dell'interpretazione di conferenza e sugli interpreti. Successivamente saranno descritte le misure di sostegno economico messe in atto sia da enti statali che sovranazionali, nonché le proteste promosse dagli interpreti per denunciare l'insufficienza di tali aiuti.

Il quarto capitolo evidenzierà come l'interprete sia un vero e proprio ponte di comunicazione, in particolar modo durante il periodo dell'emergenza sanitaria, in cui il lavoro dell'interprete è stato essenziale per far sì che vi fosse comunicazione tra le comunità scientifiche e per consentire lo svolgimento degli eventi online. In uno scenario di incertezza e confusione, l'unica certezza del 2020 è stato il cambiamento causato dalla pandemia, la quale probabilmente ha semplicemente accelerato il cambiamento sociale e tecnologico che era comunque inevitabile, mostrando la natura della professione dell'interprete, che tende ad adattarsi facilmente alle nuove condizioni di lavoro, seppure con notevole riluttanza. Per concludere, emergerà così come nonostante le innumerevoli difficoltà che si possono riscontrare, gli interpreti mostrino una notevole capacità di adattamento e una

determinazione nel fornire servizi di interpretazione di alta qualità anche nella modalità a distanza, garantendo la continuità della comunicazione multilingue in periodo di cambiamenti e incertezze. In tale senso, dunque, l'interprete rappresenta una risorsa essenziale.

Capitolo 1.

L'interpretazione simultanea a distanza

L'interpretazione a distanza, o *remote interpreting*, ha suscitato un grande interesse sia nella comunità accademica che in quella professionale, principalmente a causa della crescente domanda di interpreti durante la pandemia da Covid-19, che ha avuto inizio nel 2020. L'emergenza sanitaria globale ha reso indispensabile la comunicazione efficace tra persone parlanti diverse lingue, sia per fornire informazioni cruciali riguardanti la salute pubblica che per garantire la continuità delle attività economiche e sociali. Nonostante sembri, dunque, un fenomeno relativamente nuovo di questo secolo, i primi tentativi risalgono in realtà agli anni Settanta (Braun 2015) e furono condotti dalle Nazioni Unite. Durante questi esperimenti, gli interpreti venivano collocati in uno spazio centralizzato e dotato di cabine e attrezzature audio. Questo ambiente era collegato tramite tecnologie di comunicazione avanzate alla sala degli eventi, che poteva trovarsi in un luogo diverso, persino in un altro paese o continente. Grazie a questo sistema, gli interpreti erano in grado di ascoltare gli interventi nella lingua originale e fornire traduzioni simultanee attraverso il collegamento audio. Tali esperimenti hanno rappresentato un importante passo avanti nella resa degli eventi multilingue accessibili su scala internazionale. Negli ultimi decenni, l'interpretazione a distanza si è diffusa gradualmente anche nell'ambito dell'interpretazione di conferenza grazie ai progressi delle nuove tecnologie. In questo primo capitolo verrà innanzitutto chiarito il concetto di interpretazione a distanza nella modalità simultanea, presentando i primi esperimenti e progetti di ricerca portati avanti dalle istituzioni europee. Successivamente, verranno evidenziate le principali differenze tra l'interpretazione di conferenza a distanza, rispetto a quella in presenza.

1.1. Introduzione e definizione dei termini chiave

Prima di tutto, occorre chiarire cosa si intende precisamente per “interpretazione a distanza”, essendo questo un concetto che racchiude al suo interno varie modalità di svolgimento. Tra le possibili configurazioni, una di queste è l'interpretazione a distanza in ambito di conferenza, che si potrebbe definire come una condizione in cui gli interpreti non sono

fisicamente nello stesso ambiente degli oratori e dei partecipanti all'evento. Tale definizione prevedeva però unicamente gli interpreti in modalità remota, mentre i partecipanti così come gli oratori condividevano la stessa sala. Successivamente la natura di questo metodo di interpretazione è evoluta, spinta dalle condizioni imposte dalla pandemia, tanto da assumere una nuova configurazione: con la sigla RSI (*Remote Simultaneous Interpreting*) si fa riferimento ad un evento in cui tutti (interpreti ed interlocutori) partecipano da remoto, stravolgendo completamente il concetto di interpretazione a distanza. L'evoluzione di questa tecnica è stata indubbiamente favorita dallo sviluppo delle tecnologie, necessario per il collegamento di tutti i partecipanti. A tal proposito, infatti, Ziegler e Gigliobianco (2018), che si sono focalizzati sull'interpretazione simultanea a distanza, sostengono che:

Remote interpreting is a specific method of (conference) interpreting and covers a variety of scenarios of a speaker at a different location from that of the interpreter, enabled by information and communication technology.

(Ziegler e Gigliobianco, 2018: 128)

Oltre ad evidenziare la centralità della tecnologia per l'evoluzione di questa modalità, i due autori mettono in risalto come l'espressione "remote interpreting" venga utilizzata come termine generico per indicare contesti estremamente vari, da situazioni in cui soltanto parte dei relatori partecipa da remoto (mentre altri interlocutori, il pubblico e gli interpreti sono fisicamente nello stesso ambiente) ad altre in cui pubblico, oratore ed interpreti si trovano in differenti luoghi. Ziegler e Gigliobianco ritengono che inquadrare un tale fenomeno linguistico consista in una vera e propria sfida terminologica, affermando che non esiste ancora una terminologia armonizzata, nemmeno tra gli esperti tecnici e i ricercatori (2018: 121). Ad esempio, per quanto riguarda ambiti diversi da quello della conferenza, Braun (2015) sostiene che:

remote interpreting (RI), refers to the use of communication technologies to gain access to an interpreter in another room, building, town, city or country. In this setting, a telephone line or videoconference link is used to connect the interpreter to the primary participants, who are together at one site.

(Braun 2015: 1)

Tale definizione, però, esclude i casi in cui i partecipanti si trovano in luoghi diversi. Per questo motivo, l'autrice distingue il *remote interpreting* dal *teleconference interpreting*,

intendendo con quest'ultimo le situazioni in cui i due interlocutori (ad esempio, oratore e pubblico) non sono nello stesso ambiente, ma possono trovarsi anche in differenti città. In questa modalità, non è il telefono lo strumento utilizzato, bensì un collegamento audio-video che permette non solo di ascoltare, ma anche di vedere l'interlocutore: da ciò deriva l'espressione *teleconference interpreting* o *videoconference-based interpreting*. In queste situazioni, l'interprete può trovarsi nello stesso luogo di una delle due parti, oppure in un altro luogo ancora rispetto all'ubicazione degli interlocutori (ib.:2). Moser-Morcer (2005b), facendo riferimento all'interpretazione di conferenza in simultanea a distanza, utilizza il termine *remote interpreting*, per indicare una circostanza in cui è l'interprete ad essere in un luogo diverso rispetto a quello in cui l'evento si svolge, affermando che:

In contrast to a live setting where the interpreter is in the same meeting room as the delegates and speakers, remote interpreting separates delegates and speakers from interpreters; the latter are installed in booths away from the meeting room, either in a different part of the building, across town, in another country or on another continent.

(Moser-Morcer, 2005b: 2)

Da quanto si evince, ciò che caratterizza l'interpretazione a distanza è la distanza fisica tra interprete e partecipanti all'evento. Mouzourakis (2006), nel definire l'interpretazione simultanea a distanza, mette in luce il fatto che l'interprete non può osservare direttamente la sala dell'evento. L'autore descrive l'interpretazione a distanza come una situazione in cui l'interprete, non essendo fisicamente presente, svolge il proprio lavoro utilizzando cuffie e schermo, senza poter vedere direttamente né la sala né l'oratore (2006: 46). Nel caso della videoconferenza, invece (videoconferencing), gli interpreti si trovano fisicamente in cabina, nella stessa sala in cui si trovano i partecipanti ed alcuni oratori sono collegati da remoto, tramite video.

Vi è poi un altro concetto che fa parte del *teleconference interpreting*, il *webcast interpreting*. Il *webcast interpreting* viene utilizzato nel caso in cui un oratore si voglia riferire ad un vasto pubblico e multilingue, producendo un messaggio che può essere recepito in diverse modalità: diretta televisiva o attraverso canali come Youtube, basti pensare ad un intervento di un delegato alle istituzioni europee, il cui messaggio interpretato rimane disponibile in rete. Un esempio concreto potrebbe essere rappresentato dall'intervento di un

delegato presso le istituzioni europee, il cui discorso interpretato rimane accessibile online. Questa modalità ha le stesse caratteristiche dell'interpretazione in videoconferenza, in cui gli oratori non si trovano nello stesso luogo e il messaggio viene trasmesso grazie ad un collegamento audio-video. La sola differenza è che il messaggio prodotto dall'interprete è indirizzato ad un pubblico variegato, rendendo il tutto più distaccato ed "invisibile", poiché permette a chiunque di collegarsi ed ascoltarlo in diretta oppure successivamente. Le spigolosità di questa nuova modalità di interpretazione sono molteplici, come evidenzia Braun (2006: 6):

The major challenge of this scenario is that the audience is not only remote (as in videoconference interpreting) and invisible (as telephone and chat interpreting), but also 'passive' since webcast communication/interpreting is a form of unidirectional communication. In other words, the interpreter has no access to the audience at all and is therefore deprived of perceiving any reaction or feedback.

(Braun, 2006: 6)

Come si evince, dunque, questa configurazione crea passività nel pubblico, poiché la comunicazione è unidirezionale, dal momento in cui l'interprete non ha modo di ricevere alcun tipo di feedback dal pubblico.

Grazie a queste definizioni, si possono individuare le principali problematiche che da sempre accompagnano l'interpretazione di conferenza in simultanea a distanza, prima tra queste l'impossibilità da parte dell'interprete di avere uno sguardo diretto sulla sala in cui si svolge l'evento. Quanto trattato fino ad ora, evidenzia il ruolo da protagonista rivestito dalla tecnologia, che ha da sempre contribuito a migliorare le condizioni dell'interpretazione simultanea, permettendo lo sviluppo di nuove modalità e la risoluzione di problematiche legate sia alla distanza, che a problemi tecnici. Ciononostante, si riscontrano ragguardevoli criticità psicofisiche da parte degli interpreti che lavorano a distanza, che verranno approfondite nei prossimi paragrafi.

1.2 La nascita dell'interpretazione a distanza

In questa sezione si ripercorreranno le origini dell'interpretazione simultanea a distanza, cercando di riassumere le ragioni che hanno portato alla sperimentazione di questa modalità. Grazie all'avanzamento delle nuove tecnologie, le istituzioni e le organizzazioni

internazionali hanno cominciato ad intraprendere sperimentazioni nell'ambito dell'interpretazione a distanza al fine di fronteggiare problematiche legate agli spazi e di ridurre i costi del servizio di interpretazione simultanea. Nel 1976, l'UNESCO ha condotto uno dei primi studi sull'interpretazione a distanza in occasione dell'Assemblea Generale che si è tenuta a Nairobi, con lo scopo di testare il satellite Symphonie (UNESCO 1976: 5). L'evento, la diciannovesima conferenza generale dell'organizzazione, si svolgeva in Kenya e, contemporaneamente, gli interpreti lavoravano in simultanea dalla sede dell'UNESCO a Parigi. Nel 1978, le Nazioni Unite hanno condotto l'esperimento di New York- Buenos Aires: una conferenza si tenne a Buenos Aires e il servizio di interpretazione venne fornito in parte da New York ed in parte dalla stessa sede (Moser-Mocer, 2003). Un altro ancora si svolse a Vienna nel 1982, in cui fu tenuta la Conferenza delle Nazioni Unite sull'esplorazione e l'impiego dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici, in cui gli interpreti lavoravano all'esterno dell'edificio principale (Andres & Falk 2009: 10). Nel 1993 vi fu poi l'esperimento dell'Istituto Europeo per gli Standard nelle Telecomunicazioni (ETSI), in cui gli interpreti lavoravano in cabina, a partire da delle registrazioni audio-video di eventi reali (Moser-Mercer, 2005). Successivamente, nel 1995 la Commissione Europea ha condotto lo studio Beaulieu: si trattava di un'interpretazione da Bruxelles di un incontro amministrativo in videoconferenza con Lussemburgo (Mouzourakis, 2006).

Durante il periodo compreso tra il 1999 e il 2011, la ricerca nell'ambito dell'interpretazione a distanza si è focalizzata sugli effetti potenziali dell'interpretazione simultanea sulla salute degli interpreti (Mouzourakis, 2003). L'École de Traduction et d'Interprétation (ETI) di Ginevra e l'International Telecommunication Union (ITU), ha condotto nel 1999 il primo studio sperimentale controllato volto a indagare la risposta psicofisiologica degli interpreti durante l'interpretazione a distanza, si parla dello studio ETI/ITU. Questo studio fu il primo in assoluto a mettere in evidenza quanto l'interpretazione a distanza potrebbe generare più stress e fatica per gli interpreti, rispetto alla modalità in presenza (Moser-Mercer, 2005). Negli anni a seguire, furono condotti altri esperimenti, tra cui se ne annoverano due del Parlamento Europeo ed un test del Consiglio Europeo. (Moser-Mercer, 2005). Inoltre, le Nazioni Unite hanno condotto uno studio nel 2001 a New York sull'interpretazione a distanza. Durante lo studio, sono state interpretate in simultanea le riunioni tenute in una sala conferenze da un team di interpreti situato in un'altra sala. Lo scopo dello studio era quello di valutare l'efficacia e i requisiti tecnici dell'interpretazione remota. I risultati ottenuti hanno contribuito a stabilire i requisiti tecnici minimi necessari per la trasmissione audio e video in remoto, fornendo indicazioni preziose per lo sviluppo e

l'implementazione di soluzioni di interpretazione a distanza nelle attività delle Nazioni Unite (Mouzourakis, 2006). Un approccio diverso, più orientato verso la sfera tecnica, è stato adottato dalla Direzione Generale dell'interpretazione (SCIC) nel 2010. L'obiettivo di uno studio condotto dall'Istituto Fraunhofer per lo SCIC era quello di definire la qualità minima delle fonti video e audio digitali necessarie per fornire un servizio di interpretazione simultanea a distanza (Braun, 2015). Un totale di 36 interpreti di conferenza sono stati sottoposti a una serie di test in cui hanno valutato, ad esempio, diverse qualità audio e video, senza però svolgere una vera e propria attività di interpretazione. I cosiddetti "fattori umani", non sono stati inclusi in questo studio. I risultati hanno portato a una lista completa di suggerimenti tecnologici per la trasmissione di immagini e suono (Causo, 2012).¹

E' doveroso sottolineare che negli studi ed esperimenti a cui si è fatto riferimento fino ad ora, gli interpreti che lavoravano da remoto disponevano di spazi pronti per accogliere un servizio di simultanea e ben forniti di assistenza tecnica, che nulla ha a che vedere con la situazione che si sono ritrovati a fronteggiare gli interpreti durante la pandemia da Covid-19. Nel rispetto del distanziamento sociale, è stato chiesto agli interpreti di lavorare individualmente e da casa, non potendo contare dunque su un supporto tecnico ed un compagno di cabina.

1.3 Criticità dell'interpretazione a distanza

L'interpretazione simultanea è considerata un'occupazione particolarmente stressante, in quanto richiede che l'interprete ascolti, analizzi, comprenda, traduca, modifichi e riproduca simultaneamente l'enunciato di un oratore in tempo reale (Moser-Mercer et al. 1998). Oltre a ciò, occorre sottolineare come l'interprete non abbia alcun controllo né sul ritmo della consegna del testo né sul tipo di discorso (spontaneo o scritto), né su fattori come l'accento dell'oratore (Roziner e Shlesinger, 2010: 6). Se a ciò si aggiunge il fatto che spesso ciò che viene detto non corrisponde letteralmente a quanto detto, si può comprendere quanto il lavoro dell'interprete sia complicato, poiché si dovrà utilizzare il contesto e le informazioni che questo offre, per integrare quanto è stato detto e non rischiare di perdersi sulla strada della traduzione letterale.

Passando poi a fattori non verbali, l'assenza di un feedback da parte del pubblico,

¹ Per ulteriori informazioni relative alla lista dei parametri di trasmissione, ottenuti dalla ricerca e a cui si fa riferimento si rimanda a Causo (2012).

costituisce un fattore di criticità notevole. Gli interpreti simultanei spesso fanno riferimento al feedback diretto come un bisogno essenziale, sostenendo come spesso basti un solo cenno di apprezzamento da parte di un ascoltatore per spronarlo in condizioni difficili. Nell'interpretazione a distanza, gli interpreti possono perdere questo significativo incoraggiamento a causa della loro dipendenza dalle selezioni arbitrarie degli operatori di ripresa. Uno scenario del genere può facilmente portarli a percepire che nessuno presta davvero attenzione a tutti gli sforzi sopra citati (Mouzourakis 1996). Per questo motivo, lo sguardo dell'interprete è sempre rivolto verso l'oratore ed il pubblico, per sincerarsi che il messaggio sia stato veicolato correttamente e chiaramente. Inoltre, le informazioni non verbali sono essenziali per permettere all'interprete di utilizzare una delle più importanti tecniche in ambito di interpretazioni simultanea, vale a dire l'anticipazione (Moser-Mercer, 2011).

Anche l'insufficiente visibilità del relatore e/o del pubblico rappresenta una criticità. La vista dell'essere umano non si comporta come una videocamera, che registra passivamente i dettagli del mondo che la circonda. Piuttosto, questa cerca le funzionalità che le consentono di rispondere a domande specifiche. È guidata dai problemi, selettiva ed attiva (Mouzourakis, 2003). Piuttosto che essere semplicemente diretto verso l'oratore, lo sguardo dell'interprete è associato alle informazioni visive che si riveleranno utili per l'elaborazione del significato. Inoltre, l'essere vincolati agli operatori di ripresa riduce la sensazione di avere il controllo della situazione, aumentando così lo stress della situazione e il senso di impotenza dell'interprete.² I fattori di stress riguardanti l'interpretazione simultanea verranno approfonditi di seguito, con particolare enfasi sugli effetti fisici e psicologici della modalità a distanza, rispetto a quella in presenza. L'interpretazione simultanea in presenza è dunque un'attività che, svolta a distanza, diventa ancor più complessa, ed è per questa ragione che è emersa la necessità di utilizzare tecnologie di alta qualità, che permettano di lavorare con una perfetta sincronizzazione audio-video. Successivamente, con l'avvento delle piattaforme online e l'aumento dell'interpretazione a distanza, è emerso un altro fattore: la responsabilità che ricade sull'interprete riguardo la tecnologia e la connessione internet. Questa problematica è poi venuta fuori con maggior evidenza durante il periodo della pandemia, in cui gli interpreti hanno lavorato spesso dalle proprie abitazioni per poter fornire il servizio

² Occorre chiarire che queste problematiche non riguardano unicamente il lavoro dell'interprete a distanza, anzi. Sfide del genere, ad esempio, possono sorgere anche in ambito medico, in cui un chirurgo deve affidarsi completamente a microscopiche videocamere. Alcuni studi hanno dimostrato che il grado di benessere psicofisiologico sperimentato dall'operatore umano dipende dalla sua "sensazione di essere presente" (Mouzourakis, 2003).

di simultanea, dovendo utilizzare gli strumenti tecnologici di cui disponevano in casa, compresa la propria connessione internet.

Nonostante le molteplici problematiche correlate all'interpretazione simultanea a distanza, sempre più interpreti stanno gradualmente accettando e comprendendo le motivazioni che portano all'utilizzo di questa modalità. Le stesse istituzioni sono consapevoli delle implicazioni di questo cambiamento nella vita dei professionisti e sembrano intenzionate a trovare delle soluzioni "to facilitate this major change in interpreter's working life, particularly as this concerns the many who work in the large international bodies" (Roziner e Shlesinger 2010: 218). Nelle seguenti sezioni, verranno trattate le problematiche principali dell'interpretariato a distanza, ponendo particolare attenzione sui requisiti tecnici e gli studi riguardanti lo stress percepiti dall'interprete.

1.3.1 Requisiti tecnici

Molte delle preoccupazioni espresse dagli interpreti sembrano essere valide e richiederanno soluzioni che tengano conto della natura orale e immediata del loro lavoro. Nella pratica tradizionale, gli interpreti sono abituati a poter vedere chiaramente gli oratori durante l'interpretazione. Come già accennato, i segnali non verbali costituiscono una percentuale molto alta della comunicazione nel linguaggio; ecco perché si intuisce facilmente che se l'interprete non ha accesso a queste informazioni contestuali, non riuscirà neppure a valutarle, perdendo così una componente significativa del messaggio comunicato dall'oratore. Queste difficoltà possono verificarsi facilmente con la tecnologia, quindi a distanza. A tal proposito, Connell (2006) afferma che gli interpreti siano preoccupati che lo schermo possa trasmettere immagini poco nitide, che la videocamera non inquadri verso la giusta direzione, o che l'audio sia disturbato proprio nei momenti cruciali, o ancora che l'oratore possa far riferimento ad uno schermo che non viene ripreso dalla telecamera. Dunque è chiaro che l'impossibilità di accedere a queste informazioni, potrebbe affaticare ulteriormente l'interprete, a tal punto che la prestazione ne risentirà (Roziner e Shlesinger 2010). Come sostiene Mouzourakis (2003), infatti, è molto raro che l'interprete mantenga lo sguardo fisso unicamente su un soggetto presente nella sala in cui si svolge l'evento, proprio perché è alla ricerca di informazioni utili per svolgere al meglio l'interpretazione simultanea. È quindi evidente quanto la componente visiva rappresenti un requisito tecnico fondamentale per questa modalità, ragion per cui è indispensabile che le tecnologie utilizzate debbano

essere di alta qualità, affinché trasmettano chiaramente suoni ed immagini. A tal proposito, Seubert (2019) ha condotto uno studio in cui ha analizzato l'*eye tracking* per delineare quali sono le informazioni contestuali e visive che lo sguardo dell'interprete cerca durante l'interpretazione simultanea.³ È stata dunque organizzata una conferenza realistica in cui venivano monitorati i comportamenti di tredici interpreti e lei stessa ricopriva il ruolo di oratrice. Vi erano poi due schermi all'interno della stanza: uno mostrava il volto dell'oratore e l'altro invece la presentazione PowerPoint. Lo studio ha dimostrato che gli interpreti hanno utilizzato le informazioni visive in tre differenti modi: innanzitutto per tentare di anticipare quanto verrà detto, ad esempio nel caso in cui l'oratore si muove per cambiare slide; per integrare quanto detto, seguendo ad esempio il puntatore laser; ed infine per monitorare, controllando nuovamente le slide per verificare di aver compreso. Come emerge dallo studio, dunque, gli interpreti che lavorano in simultanea spostano il loro sguardo laddove credono che si trovino le informazioni necessarie. Questo studio è di particolare rilevanza, poiché ha dimostrato quanto le informazioni visive siano fondamentali, sottolineando che quando queste vengono a mancare, come nella modalità a distanza, si rischia di affaticare ulteriormente l'interprete. Come afferma Mouzourakis (2006) "this result appears to suggest that alienation, while unrelated to the quality of the speaker view, is influenced by the more 'global' meeting-room view". Un collegamento video di alta qualità è necessario per far sì che gli interpreti ricevano un feedback dal pubblico, così da potersi accertare di veicolare il messaggio dell'oratore in maniera corretta (Moser-Mercer, 2005a). Per le motivazioni sopra citate, appare evidente quanto una buona tecnologia possa aiutare l'interprete a simulare una certa sensazione di "presenza":

The use of sophisticated, necessarily expensive technology, with all its attendant complexity, might help in restoring a certain sense of presence, thus alleviating some of the interpreter's discomfort.

(Mouzourakis 2003)

Come sostiene Braun (2012), essendo essenziale che l'interprete riconosca i gesti, le espressioni facciali e anche il movimento delle labbra di chi parla, la qualità dell'immagine deve essere di altissimo livello. Immagini di bassa qualità significherebbero che l'interprete dovrà eseguire un'ulteriore elaborazione cognitiva per dedurre qualsiasi informazione visiva

³ <https://knowledge-centre-interpretation.education.ec.europa.eu/en/news/eye-tracking-study-interpretors>, consultato: 26/05/2023

persa. Anche la qualità dell'immagine deve essere stabile, vale a dire che l'input visivo dell'interprete non deve essere interrotto da un improvviso calo della qualità dell'immagine o dalla pixelizzazione in frazioni di secondo di parti dell'immagine a causa di problemi di larghezza di banda o frame di errore nella trasmissione dell'immagine. Negli anni Novanta, la Direzione Generale dell'Interpretazione (DG SCIC) ha notato un aumento significativo delle richieste di videoconferenze che richiedevano servizio di interpretazione simultanea. Questo ha spinto la DG SCIC a cercare tecnologie in grado di garantire un'elevata qualità audio-video per soddisfare tali richieste. La DG SCIC ha iniziato così a valutare i sistemi di videoconferenza disponibili sul mercato, combinando componenti provenienti da sistemi di diversi produttori, al fine di ottenere un risultato soddisfacente (Causo, 2012). Uno dei primi tentativi di definire i requisiti minimi per l'interpretazione a distanza è stato il *Code for the Use of New Technologies in Conference Interpretation*, pubblicato dall'Associazione Internazionale degli Interpreti di Conferenza (AIIC) nel 2000. (Ziegler e Gigliobianco, 2018). Grazie agli esperimenti condotti tra il 2005 ed il 2007, la DG SCIC è stata in grado di creare un sistema tecnico per le videoconferenze con interpretazione simultanea in conformità con il Code for the Use of New Technologies in Conference Interpretation (AIIC, 2000a) e lo standard internazionale ISO 2603⁴. Questo sistema si basa su una connessione di rete IP per assicurare un'ottima qualità dell'input audio-video. Il codice, oltre a stabilire gli standard tecnici minimi per le videoconferenze con interpretazione simultanea, afferma che, viste le delicate condizioni di lavoro richieste, "the interpreters should not have to work more than two hours a day" (AIIC, 2000).

1.3.2 Differenze tra interpretazione in presenza e a distanza

In questa sezione si analizzeranno le principali differenze tra l'interpretazione simultanea in presenza e quella a distanza. Come già anticipato nelle sezioni precedenti, la modalità a distanza può portare l'interprete a provare senso di alienazione (Mouzourakis, 2006) che lo induce a deconcentrarsi più facilmente, con un significativo affaticamento.

Secondo Mouzourakis (2003), per quanto riguarda le attività che si svolgono negli ambienti virtuali, gli studi hanno evidenziato che sia l'esecuzione del compito che il grado

⁴ La International Organization for Standardization (ISO) ha collaborato fianco a fianco con AIIC per redigere congiuntamente norme universali per le cabine e le attrezzature per l'interpretazione. Per maggiori informazioni, si rimanda al sito ufficiale AIIC: <https://aiic.org/site/it/technicalstandards?language=fr> FR&, ultimo accesso 31/05/2023.

di benessere fisico e psicologico sperimentato dall'operatore umano dipendono in modo cruciale dal suo senso di presenza all'interno di quell'ambiente virtuale, che l'autore definisce come "sense of being there". Come già evidenziato precedentemente, gli elementi visivi sono una componente fondamentale in entrambe le modalità, ma naturalmente lo sono ancor di più in un contesto virtuale, in cui la sensazione di essere presente nel luogo dell'evento è decisamente maggiore. Nella modalità a distanza, l'inevitabile scarso accesso alle informazioni visive e contestuali, affaticano l'interprete a causa del senso di estraneità percepito. Se l'interprete è in grado di concentrare la propria attenzione su un insieme coerente di stimoli, si sentirà anche coinvolto e immerso. Il *coinvolgimento* e l'immersione producono livelli più elevati di presenza. Se si è completamente immersi, si prova un senso di presenza più diretto. L'interprete dovrebbe, perciò, concentrarsi sull'ambiente virtuale, escludendo quello fisico in cui si trova, per sentirsi presente. Numerosi studiosi hanno cercato di identificare il concetto di presenza inserito nel contesto virtuale. A tal proposito, emerge la definizione proposta da Witmer e Singer che affermano:

Presence is defined as the subjective experience of being in one place or environment, even when one is physically situated in another. [...] As applied to a virtual environment (VE), presence refers to experiencing the computer-generated environment rather than the actual physical locale.

(Witmer e Singer, 1998: 225)

L'attenzione e la concentrazione sull'ambiente virtuale deve, quindi, prevalere su quella che si pone sull'ambiente fisico, per poter registrare un buon livello di presenza. Inoltre, i due autori ritengono che un ruolo fondamentale, nel raggiungimento di tale percezione, sia ricoperto dall'attenzione selettiva, ossia la capacità di concentrarsi su informazioni mirate, quelle che interessano cioè all'individuo. Ne consegue che gli stimoli non correlati alle informazioni di interesse dovrebbero dunque essere escluse. Witmer e Singer hanno individuato e classificato i fattori che influiscono la percezione della presenza, dividendoli in quattro categorie: i fattori di controllo, fattori sensoriali, fattori di distrazione e fattori di realismo (1998: 228).

I fattori possono esercitare la loro influenza sulla presenza influenzando il coinvolgimento, l'immersione o entrambi. Ci aspettiamo che i fattori di controllo possano influenzare l'immersione ma non il coinvolgimento, mentre i fattori di realismo dovrebbero influenzare il coinvolgimento ma non l'immersione. Riteniamo che i fattori sensoriali e i

fattori di distrazione dovrebbero influenzare sia l'immersione che il coinvolgimento. Sebbene sia ragionevole ipotizzare che questi fattori possano essere associati alla presenza, è necessario un considerevole lavoro empirico prima di poter concludere con sicurezza che influenzano la presenza. Nello specifico, i fattori di controllo, grazie ai quali l'individuo ha la sensazione di avere il controllo della situazione, comprendono il grado, la modalità e l'immediatezza del controllo dell'individuo sull'ambiente virtuale, la capacità di anticipare ciò che accadrà in risposta agli eventi e la modificabilità degli elementi fisici dell'ambiente, intesa come la possibilità di interagire con l'ambiente virtuale. Per quanto riguarda i fattori sensoriali, questi includono la modalità sensoriale (ossia quali canali possono influenzare fortemente l'esperienza della presenza, come le informazioni visive), la ricchezza ambientale (più informazioni sensoriali si ricevono, più si riscontra un'alta percezione della presenza), la presentazione multimodale (Quanto più tutti i sensi sono stimolati, tanto maggiore dovrebbe essere la capacità di sperimentare la presenza), la coerenza delle informazioni multimodali (le informazioni ricevute attraverso tutte le modalità devono descrivere lo stesso mondo oggettivo), il grado di percezione del movimento (la presenza può essere rafforzata se l'osservatore registra movimenti nell'ambiente virtuale), la ricerca attiva (l'individuo dovrebbe poter controllare la propria interazione con l'ambiente virtuale). I fattori di distrazione sono: l'isolamento, l'attenzione selettiva e la consapevolezza dell'interfaccia (più l'individuo avrà consapevolezza dello strumento tecnologico e meno riuscirà a sentirsi presente). Per concludere, i fattori di realismo che comprendono il realismo della scena (ad esempio il campo visivo che si riscontra, fonti di luce e la risoluzione), la coerenza delle informazioni con il mondo reale, l'importanza dell'esperienza (la percezione della presenza dovrebbe aumentare man mano che l'esperienza presentata nell'ambiente virtuale diventa più significativa per l'individuo) ed infine l'ansia da separazione/disorientamento (più il soggetto più si sentirà presente nell'ambiente virtuale, più proverà disorientamento tornando nel mondo reale).

Roziner e Shlesinger ritengono che il rifiuto dell'interpretazione a distanza possa dipendere da alcuni fattori psicologici. Il fattore chiave, secondo i due autori, non risiede tanto nella realtà oggettiva della lontananza dal luogo di lavoro, ma piuttosto nell'aspettativa dei interpreti di un calo qualitativo, che agisce come una profezia che si auto avvera (2010: 218). Ad ogni modo, gran parte degli autori ritiene che l'interpretazione a distanza provochi sensazioni di disorientamento ed alienazione, come evidenziato dagli esperimenti effettuati da Mouzourakis (2003). Per tentare di alleviare queste sensazioni, Mouzourakis (2003)

sostiene che l'ampliamento del campo visivo dell'interprete sul luogo fisico dell'evento, possa alleviare le sensazioni sopra citate.

1.3.3 Fattori di stress e affaticamento

In questa sezione verranno analizzati i principali fattori di stress ed affaticamento nell'ambito dell'interpretazione simultanea a distanza. L'interpretazione simultanea è una modalità stressante e complessa, a prescindere che la si svolga in presenza o a distanza. Tutto ciò è dovuto al grande sforzo cognitivo che comporta ascoltare ed analizzare l'enunciato nella lingua di partenza, che verrà poi restituito appropriatamente nella lingua di arrivo, rispettando i tempi di un altro individuo. Oltre a questo carico cognitivo già significativo, vi è poi l'attesa di ricevere un feedback dal pubblico e dal cliente, che usufruiscono immediatamente del messaggio.

Secondo quanto affermano Roziner e Shlesinger (2010), lo stress registrato in questa modalità è causato da quattro fattori fondamentali.

Sebbene di solito l'interprete sia informato circa l'argomento generale dell'evento che andrà a tradurre in simultanea, non ha il controllo sull'enunciato di partenza e dunque si dovrà affidare alla preparazione svolta prima dell'incarico e ad alcune strategie di anticipazione.

Inoltre, lo stress può essere causato da inadeguate condizioni dell'ambiente lavorativo: funzionamento delle cabine, disponibilità di un'eventuale assistenza tecnica, il posizionamento delle cabine rispetto all'oratore e dunque contesto visivo adeguato.

Vi è poi lo stress che deriva dalla mancanza di feedback da parte degli uditori, poiché, come già anticipato, questo costituisce un elemento essenziale per la riuscita di una buona interpretazione simultanea. Qualora questa componente venisse a mancare, l'interprete sentirebbe di svolgere il proprio lavoro senza alcun controllo della propria prestazione, che non riuscirebbe a valutare, il che lo porterebbe ad essere insoddisfatto e stressato.

Infine, come già discusso, un adeguato accesso al contesto visivo della sala così come del relatore, è fondamentale per il corretto svolgimento del lavoro. Perciò, se l'interprete non riuscisse ad usufruire di tali elementi, si sentirebbe estraniato e stressato, rischiando di abbassare il livello qualitativo della propria prestazione.

Chen (2017: 643) definisce l'alto carico cognitivo a cui è sottoposto l'interprete come "that portion of an interpreter's limited cognitive capacity devoted to performing an

interpreting task in a certain environment”. A differenza di altri modelli cognitivi che fanno riferimento alla natura della mente umana, descrivendolo come un sistema a capacità limitate, il modello proposto da Gile (1988) ha come obiettivo quello di chiarire le cause delle principali difficoltà riscontrate nell’interpretazione. L’autore presume che l’interprete debba affrontare tre sforzi durante l’interpretazione: l’ascolto e l’analisi, la memorizzazione a breve termine e la produzione del discorso. È facile intuire quanto ciascuna attività richieda un considerevole sforzo cognitivo da parte dell’interprete. Se, dunque, l’interprete dispone di una limitata capacità cognitiva e le risorse cognitive richieste durante l’attività di interpretazione superano tale capacità, ciò vuol dire che si verificherà un sovraccarico cognitivo che può creare un significativo senso di affaticamento, e una resa di qualità inferiore (Gile, 1988: 11).

Va poi sottolineato che gli interpreti non sono abituati alla modalità a distanza, per cui questo fattore aumenta il carico cognitivo. Sebbene una lunga esperienza in questa modalità possa aiutare notevolmente l’interprete a concentrarsi più facilmente, anche per i professionisti risulta un’attività complessa, poiché non hanno ancora sviluppato determinati automatismi (Moser-Mercer, 2005). Le problematiche riscontrate nell’interpretazione a distanza dipendono, come già anticipato, dalla qualità del suono e dall’accesso alle informazioni contestuali dell’evento che si svolge in un altro luogo. Se, quindi, il carico cognitivo risulta essere già elevato nello svolgimento in presenza, la modalità a distanza non fa altro che intensificare lo stress percepito dai professionisti, che sono costretti a prestare attenzione a difficoltà ulteriori. Così, sia l’interprete professionista che il principiante tendono ad affaticarsi molto prima della conclusione di un turno di simultanea di circa trenta minuti. Se si parla di affaticamento, qualità della resa e stress percepito dagli interpreti durante l’interpretazione simultanea a distanza, non si può non menzionare lo studio condotto da Moser-Mercer (2003). La ricerca, svolta in collaborazione con l’ITU⁵ e dell’ETI⁶, aveva l’obiettivo di mettere a confronto l’interpretazione in presenza con quella a distanza, verificando così se riscontrassero delle differenze sulle reazioni degli interpreti. Pertanto, è stato offerto il servizio di interpretazione in inglese, francese e spagnolo durante un incontro tenutosi a Ginevra dal 7 al 9 aprile 1999. Contemporaneamente, una seconda

⁵ L’Unione internazionale delle telecomunicazioni (International Telecommunication Union, ITU) è un’organizzazione internazionale che si occupa di definire gli standard nelle telecomunicazioni e nell’uso delle onde radio. Si tratta di una delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite, con sede a Ginevra. Per ulteriori informazioni, si rimanda al sito web ufficiale: <https://www.itu.int/en/Pages/default.aspx>, ultimo accesso effettuato il 30/05/2023.

⁶ ETI è l’acronimo di “École d’interprètes de Genève”.

cabina francese lavorava a distanza. Hanno partecipato all'esperimento dodici interpreti, di cui sei interpreti nelle cabine francesi che si alternavano tra la modalità in presenza e quella a distanza. Sono state messe quindi a confronto le registrazioni delle prestazioni degli interpreti che lavoravano in presenza, con quelli che lavoravano a distanza. Inoltre, gli interpreti sono stati sottoposti a diversi test per valutare lo stress sia prima che durante i giorni di lavoro. Al termine delle sessioni di lavoro, è stato richiesto loro di compilare alcuni questionari (Moser-Mercer, 2003).

Al fine di esaminare la sensazione di stress, Moser-Mercer ha preso spunto da esperimenti condotti in precedenza su interpreti che lavoravano in presenza. A questi interpreti era stato richiesto di prolungare il proprio turno oltre i convenzionali trenta minuti (1998). I risultati della ricerca avevano dimostrato che un turno prolungato fa sì che l'interprete provi un notevole affaticamento e che commetta più errori, influenzando quindi la qualità del suo lavoro. Poiché l'interpretazione simultanea è un'attività complessa e stressante, l'interprete non può mantenere la stessa qualità della resa per tempi illimitati. Visti gli esiti dello studio, secondo Moser-Mercer una significativa perdita di informazioni o una elevata frequenza di errori commessi dall'interprete, può affaticare l'interprete anche nella modalità da remoto (2003). Le prestazioni degli interpreti delle cabine francesi sono state registrate ed analizzate attentamente da interpreti professionisti, al fine di rilevare eventuali perdite di informazioni o alterazioni del senso. È così emerso che gli interpreti in presenza percepissero meno stress ed affaticamento e, al contempo, tra gli interpreti che lavoravano a distanza si è registrato un aumento dell'occorrenza degli errori, che avvenivano a metà turno, anziché alla fine della durata convenzionale della prestazione e cioè trenta minuti.

Per quanto riguarda i questionari ai quali sono stati sottoposti gli interpreti, è risultato che gli interpreti percepissero la sensazione di estraneità quando non ritenevano di avere il controllo della situazione comunicativa; ciò inficiava a sua volta la qualità della resa. Va comunque sottolineato che la sensazione di controllo totale non è registrata neppure nella modalità in presenza, poiché non è nella natura di questa professione.

Per le ragioni sopra citate, Moser-Mercer propone “not only shorter turn times for interpretes working in remote situation, but also a thorough analysis of interpreters‘visual needs during time on task” (2003).

Lo studio di Roziner e Shlesinger (2010) che si è svolto nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, prevedeva la partecipazione di trentasei interpreti professionisti di simultanea ed era suddiviso in due fasi, per la durata totale di un mese. Nelle prime due settimane, gli interpreti lavoravano in presenza, nella stessa sala in cui si svolgevano le

conferenze. Durante le restanti due settimane, gli stessi interpreti lavoravano a distanza seguendo le conferenze tramite un collegamento audio e video. Lo scopo di tale progetto di ricerca era individuare gli effetti dell'interpretazione a distanza e di valutare le sue prestazioni. A tal proposito, gli interpreti hanno compilato dei questionari e sono stati monitorati alcuni livelli, tra cui: i valori del cortisolo, la pressione arteriosa e la frequenza cardiaca. Anche in questo studio, gli interpreti hanno riferito che la modalità a distanza risulta essere più stressante rispetto alla modalità in presenza. Tuttavia, i dati ottenuti dal monitoraggio dei parametri fisiologici non hanno confermato tali risultati. Da quanto emerge, lo stress percepito dagli interpreti nella modalità a distanza è un fatto soggettivo, ma che non combacia con i dati oggettivi che possano sostenere tale tesi (Roziner e Shlesinger, 2010). Secondo i due autori, ad ogni modo, è necessario mantenere un atteggiamento positivo, che permetta di affrontare l'elevato carico cognitivo a cui si è sottoposti, per non inficiare la resa del servizio.

Oltre a mettere a confronto le due modalità, con il fine di capire se gli interpreti percepissero più stress nella modalità a distanza, i due autori hanno anche domandato agli interpreti di tentare di identificare i fattori di stress in entrambe le modalità. Nella modalità a distanza, i fattori di stress segnalati dagli interpreti derivavano dall'impossibilità di ricevere feedback e di avere una ridotta visuale sulla sala dell'evento. Da remoto, l'interprete sente di essere poco coinvolto e motivato, percepisce sensazioni di estraniamento e registra emicrania più frequenti. Per concludere, Roziner e Shlesinger (2010) ritengono che l'interpretazione a distanza sia un degno sostituto dell'interpretazione in presenza, visto che non sono emerse differenze oggettive rilevanti tra le due modalità, sia per quanto concerne la resa che per le condizioni psicofisiche degli interpreti. Pertanto, non vi sono dati provenienti dai parametri fisiologici misurati, che dimostrino oggettivamente che l'interpretazione a distanza sia più stressante di quella in presenza.

Capitolo 2.

Remote Simultaneous Interpreting (RSI)

I primi esperimenti sull'interpretazione simultanea a distanza hanno dimostrato che tale modalità è possibile, rendendone così possibile la graduale diffusione. Di questa diffusione è responsabile anche il costante progresso delle tecnologie, che ha alzato notevolmente il livello qualitativo delle videoconferenze. Tale modalità ha iniziato ad essere utilizzata non solo dalle istituzioni, ma anche da privati che, grazie al progresso tecnologico, ne usufruiscono per ridurre i costi ed aumentare la disponibilità del servizio:

the number of enterprises offering platforms for RI both in the form of interpreting hubs, i.e. professional environments with booths, high-quality consoles, technicians, etc., and in the form of solutions for home offices has dramatically increased.

(Fantinuoli, 2018: 5)

Inoltre, come afferma Spinolo, tale modalità di interpretazione è stata ed è tutt'ora utilizzata con molta frequenza, anche nei casi in cui la sala dell'evento non offre lo spazio per montare le cabine e che vengono quindi montate in uno spazio riservato, spesso all'interno dello stesso edificio. (2017: 71). In queste circostanze vengono montati degli schermi o all'interno delle cabine o davanti queste, per consentire all'interprete di usufruire del fondamentale contesto visivo. *Remote simultaneous interpreting (RSI)* è un nuovo termine che si utilizza per denotare l'interpretazione simultanea a distanza tramite l'utilizzo di apposite piattaforme (Spinolo, 2020: 32). Di seguito verrà analizzato innanzitutto il passaggio dalla videoconferenza alle piattaforme e successivamente ci si concentrerà sugli effetti del Covid-19 sul mercato dell'interpretazione di conferenza.

2.1 Videoconferenze e piattaforme

Come già accennato, l'interpretazione a distanza prevedeva in origine uno scenario in cui soltanto l'interprete operava a distanza tramite collegamento, mentre oratori e partecipanti si trovavano nello stesso luogo in cui si svolgeva la conferenza. Con il rapido progresso della tecnologia, però, ha modificato le modalità di svolgimento delle conferenze e degli eventi, rendendoli più versatili. In particolare, ha fatto sì che anche oratori e partecipanti potessero

collegarsi e partecipare all'evento da remoto e quindi da luoghi diversi, e permettendo agli interpreti di non dover operare obbligatoriamente dalle cabine.

2.1.1 Videoconference (VC)

“The great achievement of VC technology is that it enables people who are geographically separated to communicate in real-time, as on the telephone, but with the added benefit of seeing each other and getting a glimpse of their respective communicative environments.”

(Braun, 2007)

Braun (2007) si è focalizzata sull'analisi di videoconferenze bidirezionali, organizzati in piccoli gruppi, dove gli interpreti e partecipanti si trovavano tutti in luoghi diversi. L'autrice ha condotto questo progetto di ricerca (che è diverso dall'interpretariato di conferenza a distanza), poiché sosteneva che in futuro il rapido sviluppo delle tecnologie avrebbe portato alla crescente diffusione dell'utilizzo dell'interpretazione simultanea a distanza, richiesta dalle imprese per i propri incontri con i clienti stranieri. Considerando i dati ottenuti dall'analisi di alcune videoconferenze, l'autrice ha poi proceduto con l'analisi delle strategie di cui hanno usufruito gli interpreti in questo nuovo scenario. La ricerca comprendeva undici videoconferenze bilingui che avevano una lunghezza media di trenta minuti e venivano interpretate in simultanea tra l'inglese e il tedesco e tra il francese e il tedesco. Le loro postazioni di lavoro erano simili ad una cabina per l'interpretazione; vi erano infatti una *console* con i cursori di controllo per il volume, un pulsante di disattivazione del microfono e un selettore del canale di *output*, che consente all'interprete di cambiare direzione dell'interpretazione (Braun, 2007). Le sessioni VC consistevano in conversazioni tra piccoli gruppi di due tipi: una metà riguardava colloqui di lavoro in cui gli investitori provenivano dai dipartimenti delle risorse umane di aziende tedesche e austriache, i candidati erano formatori linguistici freelance di madrelingua inglese ai quali era stato chiesto di candidarsi per un lavoro da formatore linguistico ed infine, gli studenti facevano domanda per altri lavori. L'altra metà, invece, riguardava sessioni di raccolta di informazioni in cui studenti universitari tedeschi parlavano con informatori delle università del Regno Unito in preparazione di un semestre di scambio pianificato. Per maggiore scorrevolezza, si è optato per la modalità simultanea. Le problematiche emerse derivavano sicuramente da problemi tecnici quale la bassa qualità e l'assenza della sincronizzazione dell'audio, così come la

ricorrente percezione di non essere presente, che ha causato le sensazioni descritte nelle sezioni precedenti. Tali problemi, insieme a quelli di connessione, hanno fatto sì che l'interprete non fosse sicuro di essere stato sufficientemente chiaro, dovendo così riformulare. Sono stati poi riscontrati problemi relativi alla sovrapposizione delle voci, che ha reso così difficile anche la gestione dei canali di *input* e *output*. Braun (2007) si è servita di un corpus composto dalle registrazioni delle undici videoconferenze con le annesse trascrizioni, al fine di studiare l'adattamento delle strategie, tenendo conto anche delle dichiarazioni rilasciate dagli interpreti dopo ogni sessione. Da queste ultime, emerge che gli interpreti hanno adattato le strategie di comprensione e quelle di produzione: gli interpreti hanno così allungato il proprio *décalage* a favore di una migliore comprensione dell'enunciato ed hanno poi inserito pause più frequenti per focalizzarsi maggiormente sulla comprensione del messaggio, in questo modo le pause nel testo di partenza sono state utilizzate per tradurre quanto era stato detto, adottando poi una strategia di comprensione dell'enunciato. I professionisti hanno poi affermato di essersi adattati alla modalità, affinando sempre di più le strategie con l'esperienza. È emerso come abbiano anticipato eventuali problematiche, oltre che a risolverle una volta che si erano presentate, mostrando inoltre come “the interpreters were keen to adapt and, in spite of all problems, were mostly optimistic with regard to the feasibility of adaptation in the VC scenario” (Braun, 2007:41). Come ci tiene a sottolineare l'autrice, però, lo studio da lei condotto si è basato su videoconferenze bidirezionali e dunque un contesto assai diverso da quello dell'interpretazione di conferenza che è solitamente monologica, in cui l'interprete non ha alcun modo di coordinare la conversazione. Perciò, Braun non ritiene che i risultati dello studio si possano mettere a confronto con quelli di altri studi precedentemente condotti.

L'autrice era pienamente consapevole, già nel 2007, che questa modalità sarebbe esplosa negli anni successivi, estendendosi anche ad altri contesti; per questo riteneva fosse utile esplorare ciò che i vari scenari di interpretazione a distanza avessero in comune, “to identify the adaptation potential they share and to single out the conditions under which adaptation can best be achieved” (Braun, 2007: 42).

Il progresso tecnologico e le continue innovazioni sono in grado di risolvere alcuni problemi tecnici relativi all'interpretazione a distanza, come ad esempio quelli che derivano dall'accesso alle informazioni visive. A questo proposito, è di rilievo lo studio condotto da Ziegler e Gigliobianco (2018), che aveva lo scopo di denotare le caratteristiche dello spazio in cui l'interprete lavora a distanza. Sono stati dunque messi a confronto tre diversi scenari, in cui gli interpreti utilizzavano diverse tecnologie in cabina. Precisamente, nel primo

scenario, l'interprete aveva a disposizione uno schermo da 65 pollici con funzione *picture-in-picture*. Nel secondo, disponeva di una telecamera che poteva lui stesso controllare da remoto e nell'ultimo scenario, l'interprete poteva usufruire di una telecamera a 360° e di un paio di occhiali per la realtà virtuale. Successivamente, è stato chiesto a due professionisti di interpretare in simultanea un discorso della durata di dieci minuti nelle tre modalità sopra citate. Per far sì che gli interpreti utilizzassero le tecnologie che erano presenti all'intero della cabina per regolare le varie impostazioni video e spostare quindi l'inquadratura, sono stati scelti due relatori. Dalla ricerca è emerso che gli interpreti hanno entrambi valutato positivamente lo schermo con la funzione *picture-in-picture*⁷, così come della telecamera controllata da remoto tramite il mouse. Gli occhiali per la realtà virtuale, invece, non hanno riscosso lo stesso successo: gli interpreti hanno riferito che la loro vista fosse affaticata, dopo averne fatto un uso prolungato. Lo studio condotto dai due autori mette in luce come l'avvento delle nuove tecnologie abbia probabilmente risolto alcune problematiche tecniche, che non permettevano di vedere direttamente il relatore, così come il contesto visivo della sala della conferenza.

A tal proposito, i risultati di uno studio più recente evidenziano, come nel precedente caso, come gli interpreti abbiano risposto positivamente all'utilizzo dell'interpretazione a distanza, non valutandola più stressante. Si tratta dello studio condotto da Seeber et al. (2019): al fine di valutare se la percezione degli interpreti nei confronti dell'interpretazione simultanea a distanza fosse cambiata con l'avvento delle nuove tecnologie, gli autori hanno analizzato il comportamento e l'esperienza degli interpreti di conferenza prima, durante e dopo la Coppa del Mondo FIFA del 2014 in Brasile. Lo studio è di particolare rilevanza poiché rappresenta il primo studio su larga scala dell'interpretariato di conferenza a distanza ma soprattutto perché si tratta di un esperimento, ma di una vera e propria esperienza di lavoro e che non sia organizzata dalle organizzazioni internazionali o organi istituzionali. Tra il 12 giugno e il 13 luglio, arco di tempo in cui si sono tenuti il mondiale di calcio, hanno prestato servizio di interpretazione simultanea trentuno interpreti di conferenza, durante 256 conferenze stampa, 128 interviste e 31 incontri con i media. Seeber et al. hanno così analizzato le prestazioni degli interpreti che lavoravano da un *hub*, presso il "Media Center" di Rio de Janeiro, in cui vi erano undici cabine mobili che rispettavano gli standard ISO, per garantire una qualità audio ottimale. I partecipanti si trovavano tutti nello stesso ambiente.

⁷ La modalità *picture-in-picture*, abbreviato PiP, è una funzione che è nata in ambito multimediale e che permette di visualizzare in un piccolo riquadro un altro flusso video, diverso da quello che occupa l'area più ampia dello schermo.

Come avvenuto per altri studi, anche in questo caso è stato richiesto agli interpreti di rispondere a due questionari: uno prima dell'evento e l'altro dopo. A distanza di una settimana dall'evento, fu somministrato loro il primo questionario; questo aveva lo scopo di indagare quali fossero le aspettative e le sensazioni degli interpreti riguardo l'interpretazione a distanza. La metà degli interpreti ha dichiarato che sebbene ci sia un po' di scetticismo in merito, sia comunque ben disposta ad accettare lavori in tale modalità, purché vi fossero adeguate tecnologie; l'altra metà, invece, ha dichiarato di non avere alcun problema, né alcuna percezione negativa nei confronti della modalità a distanza (Seeber et al., 2018). Tra gli interpreti si percepiva un'aria di ottimismo ed accettazione delle nuove tecnologie, certi che la modalità a distanza avrebbe continuato, sempre di più, a far parte del loro lavoro. Per quanto concerne il secondo questionario, che fu somministrato una settimana dopo l'evento, metà degli interpreti ha dichiarato di percepire la modalità a distanza come più stressante, sostenendo di provare preoccupazioni derivanti dalla sensazione di non avere il controllo sulla situazione, e di avere scarsa fiducia nelle tecnologie usate. L'altra metà, al contrario, ha dichiarato che la modalità a distanza fosse in realtà più semplice e meno stressante, rispetto alla modalità in presenza. Secondo le loro dichiarazioni, la modalità a distanza avrebbe addirittura dei vantaggi: meno pressione, poiché gli interpreti in questo scenario non sono esposti direttamente al pubblico, quasi come si sentissero più protetti; non dovevano poi rispettare alcun tipo di dress code o affrontare viaggi di lunga durata. Tali dichiarazioni mostrarono da subito quanto l'interprete fosse stato in grado di adattarsi al cambiamento della professione, che si stava gradualmente aprendo a nuovi scenari.

Ciò che è emerso complessivamente dai risultati dello studio è che l'interpretazione a distanza non veniva più percepita come riportata in precedenza da Moser-Mercer (2003). Alcuni interpreti hanno addirittura dichiarato di preferirla alla modalità presenziale, poiché si poteva vedere l'oratore più facilmente, con la possibilità di focalizzarsi anche sulle labbra e quindi sul labiale. Ciononostante, gran parte dei professionisti non ha valutato positivamente il limitato campo visivo, poiché nel caso di riferimenti a slide o elementi che non rientravano nell'inquadratura, gli interpreti non disponevano delle informazioni loro necessarie. Pertanto in queste circostanze si è registrata una sensazione di alienazione.

Per concludere, gli autori hanno notato che "future studies should endeavour to identify the technical and human parameters responsible" sulla scarsa sensazione di presenza e porre l'accento su "such complex human-machine interactions" per "better understand interpreters' needs in an increasingly high-tech workplace" (Seeber et al., 2019: 301).

2.1.2 L'evoluzione delle piattaforme RSI

Per garantire l'interpretazione di conferenza a distanza, furono dapprima sviluppati dei collegamenti video hardware (Braun, 2019), poi sostituiti da piattaforme IDP (*Interpreting Delivery Platforms*). Successivamente all'arrivo di queste piattaforme, si è cominciato a parlare di Remote Simultaneous Interpreting (RSI): ovvero l'interpretazione simultanea a distanza svolta tramite le apposite piattaforme. Questo termine indicava inizialmente solo il *video remote interpreting*, vale a dire uno scenario in cui solo l'interprete era collegato a distanza e si trovava quindi in un'altra sede, mentre il resto dei partecipanti, relatori compresi, si trovavano tutti riuniti nello stesso ambiente fisico. Oggi, invece, si utilizza questo termine per fare riferimento anche al teleconference interpreting, ossia quelle situazioni in cui i partecipanti sono in ambienti diversi tra loro e l'interprete può essere insieme ai relatori o altri interpreti, così come in una terza sede (Braun, 2019). Tuttavia, uno sviluppo più recente sta cominciando a cambiare questo scenario. Le nuove piattaforme *cloud-based* per la RSI mirano a ricreare una cabina virtuale, tramite una soluzione *software*. Alcune piattaforme attualmente offrono all'interprete solo l'audio proveniente dal relatore, mentre altre forniscono sia audio che video. Le piattaforme RSI "support team work between interpreters, who can themselves be situated remote from each other" (Braun, 2019: 7).

Le problematiche relative alle piattaforme sono date dal frequente mancato rispetto delle norme ISO, per cui gli interpreti lavorano da differenti sedi sprovvisti di assistenza tecnica e soprattutto di un collega, complicando così anche la gestione dei turni. Nel caso in cui si verificassero problemi di natura tecnica durante l'interpretazione simultanea a distanza (come problemi di connessione), spetterebbe all'interprete risolverli, ricadrebbe dunque su di lui la responsabilità.

Nel 2020, a causa della pandemia da Covid-19 sono stati limitati gli spostamenti ed imposto il divieto di assembramento. Ciò ha favorito notevolmente la diffusione della modalità simultanea a distanza e conseguentemente l'uso delle relative piattaforme dedicate. Queste hanno permesso agli interpreti di continuare a svolgere il loro lavoro direttamente dalle proprie abitazioni.

Tra le piattaforme utilizzate per la RSI, ce ne sono anche alcune che nascono con uno scopo diverso, come ad esempio quello di effettuare videochiamate o svolgere eventi online e che solo in un secondo momento si sono adeguate anche al servizio di interpretazione. Considerata la rapida diffusione dell'utilizzo di tali piattaforme, gli sviluppatori apportano continuamente migliorie, ideando nuove soluzioni software. Questo si è verificato

specialmente durante l'emergenza sanitaria Covid-19. Basti infatti pensare alla soluzione ideata dall'AIIC Italia (2020) che, dopo mesi di progettazione, ha sviluppato un'app per lo streaming dell'interpretazione simultanea lanciata a fine dicembre 2020. Il sistema utilizzato dall'app è di tipo BYOD (*Bring Your Own Device*) e permette ai partecipanti di un evento congressuale multilingue di utilizzare il proprio dispositivo, in sostituzione dei ricevitori infrarossi.⁸ Tale soluzione, che era stata originariamente sviluppata per gli eventi che si svolgevano prima dell'era Covid, si adatta perfettamente alle esigenze del settore congressuale nel periodo successivo alla pandemia, poiché non vi è la necessità di sanificare i dispositivi di ascolto durante gli eventi ibridi e consente ai partecipanti di seguire un evento anche da remoto. Questo è solo un esempio delle varie soluzioni che sono state sviluppate e che sottolinea quanto rapidamente stia cambiando il mercato delle piattaforme per la RSI.

2.2. Le piattaforme per eventi online

Negli anni antecedenti la pandemia da Covid-19 il mercato privato non utilizzava le piattaforme sviluppate proprio per l'interpretazione simultanea a distanza, ma preferiva affidarsi a soluzioni già esistenti ed ampiamente utilizzate per riunioni ed eventi online multilingui, come ad esempio *Skype* (Drechsel, 2013). Molte delle piattaforme, che originariamente non includevano la funzionalità di interpretazione simultanea, sono state adattate ed hanno aggiunto nuove funzioni ed utilizzate in combinazione con una piattaforma dedicata all'interpretazione per eventi multilingue. Vi è poi l'a collaborazione tra Microsoft Teams e *KUDO*⁹: tramite *KUDO Meetings* si possono organizzare eventi online tra parlanti di lingue differenti, avendo a disposizione il servizio di interpretazione simultanea. Altre piattaforme per riunioni/incontri online, come ad esempio Google Meet, Webex o Microsoft Teams, fornisce la possibilità di essere utilizzato insieme ad altre piattaforme specificatamente sviluppate per l'interpretazione. L'interprete, in questa circostanza, deve munirsi di due dispositivi: uno per accedere all'audio della videoconferenza sulla piattaforma degli eventi, cui accede tramite le cuffie ed un altro per connettersi alla piattaforma di interpretazione simultanea. Serviranno dunque due dispositivi e due microfoni e possibilmente un ulteriore schermo che consenta la possibilità di visualizzare i vari documenti forniti. Quanto ai partecipanti, si collegheranno sulla piattaforma della

⁸ <https://aiic.org/uploaded/web/regional/sites/italy/news/Comunicato.pdf>, ultimo accesso: 01/06/2023.

⁹ <https://kudoway.com/solutions/kudo-meeting/>, ultimo accesso: 01/06/2023.

videoconferenza per poter seguire da lì l'evento e, tramite un altro apparecchio, avranno accesso alla traduzione simultanea.

Uno dei pochi vincitori indiscussi tra le piattaforme utilizzate durante l'emergenza da Covid-19 è stato *Zoom*, lo strumento per riunioni virtuali il cui utilizzo è esploso quando la pandemia da coronavirus ha costretto molti lavoratori in tutto il mondo a operare da remoto (Albarino, 2020). *Zoom* offre una funzione per l'interpretazione, che consente agli utenti di designare specifici partecipanti alla riunione come interpreti. L'organizzatore può selezionare le lingue desiderate e prevede un numero di interpreti per ciascun canale, una volta creato l'evento. Attivando la funzione interpretazione, i partecipanti possono scegliere la lingua in cui desiderano ascoltare l'enunciato del relatore, oppure si può scegliere di ascoltare unicamente l'interpretazione o sia questa che la versione nella lingua di partenza in sottofondo.

I possibili contendenti includono la piattaforma di interpretazione simultanea a distanza (RSI) *Interprefy*¹⁰, che l'Organizzazione Mondiale del Commercio ha utilizzato regolarmente insieme a *Zoom* sin dall'inizio della pandemia (Albarino, 2020). Altre soluzioni sono: *VoiceBoxer*¹¹, *Olyusei*¹², *Interactio*¹³ e *Catalava*¹⁴.

2.3 Standard ISO della RSI

Considerata la notevole diffusione dell'interpretazione simultanea a distanza, è stato necessario stabilire alcuni requisiti inerenti l'attrezzatura utilizzata a distanza, così sono stati creati nuovi standard ISO. Prima della pandemia da Covid-19, gli interpreti erano soliti lavorare principalmente nelle cabine, in ambienti in cui vi erano anche i loro colleghi e avendo a disposizione assistenza tecnica, qualora ne avessero bisogno. Gli standard ISO 2603:2016 e 4043:2016¹⁵ stabiliscono i requisiti tecnici e raccomandazioni per la produzione delle cabine permanenti e di quelle mobili. Le principali caratteristiche delle cabine mobili che le distinguono dalle cabine di traduzione simultanea fisse sono la possibilità di essere smontate, spostate e allestite in una sala conferenza non dotata di cabine fisse. Pertanto, è

¹⁰ <https://www.interprefy.com/>.

¹¹ <https://voiceboxer.com/interpreters/>.

¹² <https://www.olyusei.com/>.

¹³ <https://www.interactio.io/>.

¹⁴ <https://catalava.com/>.

¹⁵ Per visionare di tutti gli standard ISO citati in questa sezione, si rimanda a: <https://www.iso.org/standard/67066.html>.

fondamentale che possano essere montate da una singola persona. Entrambe le cabine devono essere necessariamente ben illuminate e disporre di una buona climatizzazione. Per le ragioni descritte nei paragrafi precedenti riguardo l'importanza delle informazioni visive per una buona resa della prestazione dell'interprete, le cabine devono garantire una completa visione dei relatori e delle informazioni visive utili (come ad esempio schermi) e, molto importante, devono essere insonorizzate, così che l'interprete lavori indisturbato. L'interprete deve poi disporre di una buona connessione internet.

Inoltre, gli standard ISO 20109:2016 stabiliscono i requisiti riguardanti l'attrezzatura di cui si necessita per svolgere l'interpretazione simultanea. È necessario che l'impianto di interpretazione garantisca una corretta riproduzione delle frequenze comprese tra 125 e 15000 Hz, con una variazione massima di +/- 3 dB e una latenza inferiore a 10 ms. La distorsione armonica totale deve essere inferiore all'1% e il volume di ogni canale deve essere automaticamente regolato in modo che la differenza di volume tra i diversi canali sia minima. Ciascun interprete deve poi avere una consolle. All'intero di ogni cabina, deve essere possibile attivare un solo microfono per volta, con la disattivazione automatica degli altri. Ogni cabina deve essere dotata di uno schermo video per ogni coppia di interpreti e durante l'arco dell'intero evento, almeno un tecnico deve monitorare il giusto funzionamento degli apparecchi. Inoltre la norma ISO 20108, che riguarda sia la modalità in presenza che quella da remoto, stabilisce gli standard per la trasmissione di immagini e audio, definendo così i requisiti visivi ed acustici: l'indice di trasmissione del parlato (STI) deve essere superiore a 0,64 e la qualità delle immagini trasmesse deve essere di altissima qualità. Si audio che suono devono essere correttamente sincronizzati per evitare ritardi o perdita di informazioni.

Per quanto riguarda i contesti a distanza, da gennaio 2020 vi sono anche le norme relative agli standard e raccomandazioni per l'uso delle piattaforme per RSI, ovvero gli standard ISO/PAS 24019. Se si utilizzano le piattaforme per l'interpretazione simultanea a distanza, è necessario che le informazioni inerenti le caratteristiche dell'attrezzatura vengano fornite all'interprete. L'interprete deve avere accesso alle immagini relative al relatore, così come a schermi o elementi cui si fa riferimento durante l'evento. Durante lo studio della DG SCIC (DG SCIC, 2019) gli interpreti hanno fatto alcune raccomandazioni, che sono stati considerati in questo documento. Innanzitutto, la consolle virtuale deve avere un numero limitato di comandi, i quali devono essere attivati in tempo e l'interprete dovrebbe essere in grado di sapere se è ascoltato da almeno un partecipante. Per ciascun canale di output, si dovrebbe poter accendere soltanto un microfono, disattivando così gli altri in automatico.

Qualora gli interpreti non si trovassero nello stesso ambiente fisico, la piattaforma deve fornire una funzione specifica per l'*handover*¹⁶, consentendo la rapida comunicazione tra gli interpreti e con gli assistenti tecnici e relatori. Dovrebbe poi essere presente una funzione che consenta all'interprete di chiedere al relatore di rallentare.

2.4 RSI e nuove linee guida

Con lo sviluppo dei software e delle piattaforme per l'interpretazione simultanea a distanza, sono state elaborate nuove linee guida anche dalle associazioni di categoria per stabilire i requisiti e fornire raccomandazioni che è consigliabile seguire quando si lavora in modalità remota. AIIC aveva già redatto il documento *Notes on videoconferencing* nel 2000 (ed apportato delle modifiche nel 2015), in cui venivano fornite informazioni di rilievo per interpreti e traduttori sul lavoro a distanza (AIIC, 2000b). Nel documento l'associazione fornisce dapprima una spiegazione sulla differenza tra *videoconferencing*, in cui interpreti e partecipanti si trovano in luoghi diversi, e *remote conferencing*, in cui gli interpreti sono situati in una sede diversa rispetto agli oratori e ai partecipanti. Successivamente, viene posto l'accento sull'importanza di garantire l'accesso ad una qualità ottimale dell'audio, specificando che devono essere riprodotte tutte le frequenze tra i 125 e i 12500 Hz. Le cuffie utilizzate dagli interpreti devono poi essere di ottima qualità e si sconsiglia fortemente di lavorare per oltre tre ore giornaliere nella modalità a distanza. Considerato l'elevato numero degli elementi a cui deve prestare attenzione l'interprete, viene sottolineata l'importanza di ricevere informazioni che riguardino l'evento, come ad esempio la durata, la lista dei relatori e se sia previsto o meno un dibattito, in modo tale che l'interprete riesca a prepararsi. Due anni dopo, nel 2002, AIIC ha fornito una lista dettagliata con le domande che gli interpreti devono porre al cliente al momento dell'offerta dell'incarico a distanza.

Nel 2015 l'AIIC ha aggiornato il documento, introducendo altre raccomandazioni. L'interprete deve essere messo al corrente circa la natura della conferenza trasmessa online, deve sapere dunque se sarà un evento ibrido oppure tutti i partecipanti saranno collegati da remoto. Sempre in questo caso, va compreso anche il luogo da cui lavorerà l'interprete. Nel caso in cui l'evento preveda l'interazione tra i partecipanti, è necessario definire come gli

¹⁶Per *handover* si intende il trasferimento di una comunicazione da una cella a un'altra per effetto del movimento dell'utente o di variazioni delle condizioni di attenuazione del segnale al fine di garantire la continuità di una conversazione. Tale operazione è possibile sotto certe limitazioni legate all'intensità del segnale utile e alla velocità di spostamento dell'utente.

interpreti gestiranno tale interazione. In aggiunta, risulta essenziale avere informazioni sulla durata dell'evento e sulle modalità di trasmissione dell'audio e delle immagini. È poi essenziale che l'interprete sappia se è prevista la presenza di operatori tecnici che forniscano assistenza tecnica qualora ce ne fosse bisogno. Se i relatori possiedono un testo scritto prima dell'incarico, l'interprete può chiedere di averne una copia.

Linee Guida per l'Interpretazione a Distanza è il titolo del documento pubblicato da AIIC nel 2019, fornendo ulteriori dettagli ed accorgimenti per la RSI. Questo mette in luce aspetti come la riservatezza dei dati personali e l'importanza di una postazione ergonomica (AIIC, 2019a). Nel documento emerge che nelle conferenze con la RSI, gli interpreti devono assolutamente avere la consapevolezza di avere assistenza tecnica. AIIC solleva poi un'importante tematica: quella della responsabilità. Per la tutela dell'interprete, è importante che prima dello svolgimento dell'evento venga definito su chi graverebbero le responsabilità nel caso in cui si verificassero problematiche di varia natura. A sua volta, nel caso in cui lavori dalla propria abitazione, l'interprete dovrebbe munirsi di un cavo ethernet ed utilizzarlo per avere una connessione più stabile. Le linee guida evidenziano come l'interprete, prima dell'incarico, dovrebbe richiedere di essere esonerato da ogni responsabilità per problemi verificatisi durante l'evento. Viene poi sottolineato che nel caso in cui le informazioni visive diventassero di scarsa qualità, l'interprete potrebbe chiedere di attendere di avere una migliore trasmissione delle immagini, fattore fondamentale per una buona resa, ma anche e soprattutto per far sì che gli interpreti non percepiscano di non essere presenti, rischiando di sentirsi alienati (Mouzourakis, 2003). Gli schermi presenti all'interno della cabina dovrebbero fornire sia le immagini relative al relatore, che le immagini utili per il contesto visivo ed eventuale materiale discusso durante l'evento, dunque dovrebbe esservi più di uno schermo.

Successivamente l'ITI¹⁷, data la crescita del numero di prodotti e servizi che offrono l'interpretazioni simultanee a distanza, ha pubblicato un *position statement*¹⁸ sulla modalità RSI, fornendo delle raccomandazioni che mirano a “promote the highest standards in the profession”. In particolare, nel documento viene precisato che la modalità a distanza non deve essere vista come una sostituzione dell'interpretazione in presenza, ma come un'alternativa di cui usufruire solo quando non è possibile effettuare la modalità presenziale. Secondo l'ITI, inoltre, è fondamentale che le associazioni di categoria collaborino tra di loro,

¹⁷ <https://www.iti.org.uk/>, ultimo accesso: 01/06/2023.

¹⁸ <https://www.iti.org.uk/resource/position-paper-remote-interpreting.html>, ultimo accesso: 01/06/2023.

così da formare gli interpreti circa la nuova modalità a distanza.

Durante la pandemia, si sono verificati scenari improvvisi ed imprevisti, in cui gli interpreti hanno dovuto necessariamente lavorare da casa, a causa del divieto di assembramento. Pertanto, le associazioni hanno reso pubbliche delle linee guida al fine di tutelare gli interpreti e di fornire loro raccomandazioni da tenere a mente per la modalità a distanza, sottolineando l'importanza di stabilire una comunicazione trasparente con il cliente.

Capitolo 3.

Impatto del Covid-19 sull'interpretazione di conferenza

Come sostenuto da Mouzourakis (2006) la RSI è stata originariamente ideata principalmente per motivi di spazio e per abbassare i costi del servizio di interpretazione per istituzioni e organizzazioni internazionali. Lo scenario vissuto nel 2020, causato dall'emergenza da Covid-19, ha per ovvi motivi messo questa modalità al centro, rappresentando probabilmente l'unica maniera per offrire un tale servizio linguistico. Questo cambiamento inaspettato ha avuto delle conseguenze nel mondo dell'interpretazione simultanea di conferenza, che verranno analizzati all'interno di questa sezione.

A fine febbraio 2020 il Covid-19 stava diventando sempre più chiaro che l'Italia avrebbe avuto a che fare con un virus altamente contagioso, la cui diffusione non si sarebbe più potuta limitare. I costanti aumenti di casi risultati positivi al virus, non hanno lasciato altra scelta che adottare delle misure di prevenzione. Così, l'8 marzo l'allora Presidente Giuseppe Conte emanò un DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) che sospese ogni tipo di evento ed ogni forma di assembramento di persone luoghi pubblici o aperti al pubblico.¹⁹ Pochi giorni dopo, l'11 marzo, l'OMS²⁰ dichiarò che si trattava di una pandemia. Successivamente furono attuate misure più restrittive riguardo gli spostamenti, compreso il Trattato di Schengen, sospeso dall'Unione Europea. Gli spostamenti furono ridotti al minimo indispensabile, rendendo così impossibili gli incontri tra delegati europei. Pertanto, molti eventi furono svolti in modalità remota, con il servizio di pochi interpreti. Gli effetti di questa panoramica stava cambiando profondamente la natura degli incontri e delle riunioni, che oramai si dovevano necessariamente adattare alla modalità remota.

Verso la stagione estiva, le restrizioni si fecero meno rigide e fu organizzato un numero leggermente più elevato di eventi, che pur sempre però prevedevano il rispetto di determinate norme igieniche e del distanziamento sociale, con la possibilità di partecipare a distanza. Quando, verso la fine dell'anno, ci fu una seconda ondata, fu emanato un secondo DPCM²¹, che prevedeva la sospensione di ogni tipo di evento. A questo punto, quindi, vi era la possibilità di riunirsi unicamente tramite le piattaforme online. Cambiamenti così profondi

¹⁹ https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?menu=notizie&id=4173.

²⁰ <https://www.salute.gov.it/portale/rapportilinternazionali/menuContenutoRapportilInternazionali.jsp?lingua=italiano&area=rapporti&menu=mondiale>.

²¹ <https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=76993>.

hanno avuto delle conseguenze sul mondo dell'interpretazione. Gli interpreti infatti, si sono inizialmente adattati allo svolgimento di eventi e riunioni online, in cui lavoravano direttamente dalla propria abitazione. In seguito alla seconda ondata, invece, si è fatta man mano più chiara l'idea che sarebbe stato impossibile tornare allo scenario precedente la pandemia nel breve periodo.

3.1 Il passaggio dalla modalità in presenza a quella a distanza

Tra i settori linguistici, quello dell'interpretariato ha subito maggiormente i cambiamenti, comportando aspetti sia positivi che negativi. Nimdzi (2020), pubblica un articolo ad un mese di distanza dall'inizio delle misure restrittive, in cui analizza i primi impatti sul settore dell'interpretariato. Dallo studio è emerso che le aziende che prevedevano unicamente l'interpretariato presenziale sono state duramente colpite, perdendo circa il 70% degli affari, con conseguente licenziamenti del 40% dei propri dipendenti (Nimdzi, 2020). Tuttavia, la stessa sorte non è toccata ai fornitori di tecnologie per l'interpretariato a distanza, che hanno sperimentato un significativo aumento della domanda dei servizi e quindi dei loro guadagni economici. Ne è un esempio il caso della piattaforma *Interactio* citata già in precedenza (§ 2.2), che durante la prima ondata è stata selezionata dalla Commissione Europea per essere la principale piattaforma utilizzata per offrire il servizio di interpretariato da remoto. Dagli studi condotti da Nimdzi, risulta inoltre che molte aziende nel campo dell'interpretariato da remoto hanno subito un incremento delle richieste fino al 25% (Nimdzi, 2020).

Indubbiamente la pandemia ha determinato dei radicali cambiamenti nel mondo dell'interpretariato, che ha visto il passaggio dalla modalità presenziale a quella a distanza. Secondo il report Nimdzi Interpreting Index 2021, in cui si analizza questo passaggio nel 2020, la pandemia ha rappresentato una significativa spinta per lo sviluppo tecnologico delle piattaforme da remoto, pur esistendo già precedentemente. Infatti, si è assistito alla nascita di nuove piattaforme e nuove funzioni, che hanno reso possibile un numero elevato di incontri multilingue.

3.2 Conseguenze della pandemia sul mercato dell'interpretazione simultanea

In questa sezione verranno analizzati dapprima gli effetti della pandemia sul mercato dell'interpretazione di conferenza e poi i cambiamenti avvenuti per gli interpreti.

Nel periodo compreso tra il 27 marzo e il 3 aprile 2020, è stato condotto un sondaggio²² dalla Federazione Internazionale dei Traduttori (FIT)²³, che prevedeva 1036 interpreti e traduttori provenienti da ventinove paesi europei e diciotto paesi al di fuori dell'Unione Europea. Lo scopo del sondaggio era analizzare le conseguenze del Covid-19 sul mercato dell'interpretazione e della traduzione. Dai risultati emersi, si può dedurre che all'inizio di aprile la quantità di offerte di lavoro era drasticamente diminuita per il 96,8% dei partecipanti al sondaggio. In particolare, il 58,1% ha dichiarato di aver subito una repentina e significativa perdita di opportunità lavorative.

Successivamente, la FIT ha condotto un secondo sondaggio²⁴ alla fine di aprile al quale hanno partecipato 1.419 interpreti e traduttori, al fine di monitorare se vi fossero verificati cambiamenti sul mercato. Lo studio ha mostrato che alla fine di aprile la situazione degli interpreti e dei traduttori era purtroppo ancora drammatica. Riguardo ai contatti con i clienti, il 26,1% dei partecipanti ha affermato di essere stato contattato per annullare futuri incarichi.

La FIT ha poi condotto un terzo sondaggio²⁵ tra fine maggio ed inizio giugno, con la presenza di 753 interpreti e traduttori. Il 20,9% dei professionisti ha dichiarato di aver ricominciato a lavorare normalmente, mostrando come alcuni clienti stessero pian piano adattandosi ai nuovi contesti. Quanto ai contatti con i clienti, è emerso che il 10,8% ha dichiarato di aver dovuto presentare tariffe inferiori, mentre l'8,9% ha dichiarato di aver ricevuto richieste più basse, ma senza essere stato costretto.

L'ipotesi che ci sia stato un incremento dell'utilizzo dell'interpretazione simultanea a distanza sembra essere confermata anche dalle istituzioni europee, che ritrovandosi in uno scenario in cui i propri delegati non potevano spostarsi e con la speranza di limitare la diffusione del contagio, hanno annullato molti incontri in presenza, spostando le loro

²² <https://fit-europe-rc.org/en/how-covid-19-is-impacting-independent-translation-and-interpreting-professionals/>, ultimo accesso: 01/06/2023.

²³ <https://en.fit-ift.org/>, ultimo accesso: 01/06/2023.

²⁴ <https://fit-europe-rc.org/en/further-findings-from-the-take-2-covid-19-survey/>, ultimo accesso: 01/06/2023

²⁵ <https://fit-europe-rc.org/en/results-from-fit-europes-covid-19-take-3-survey/>, ultimo accesso: 01/06/2023.

riunioni sulle piattaforme online. Naturalmente con un numero limitato di interpreti disponibili, non è sempre stato possibile fornire l'interpretazione simultanea in tutte le lingue ufficiali dell'Unione durante le riunioni delle commissioni parlamentari.²⁶

Inoltre, gli interpreti hanno evidenziato anche la difficoltà di lavorare senza colleghi, che costituiscono una risorsa fondamentale di supporto, perciò per sopperire alla loro assenza, l'interprete deve mostrare più abilità multitasking. Infatti, durante un evento virtuale l'interprete deve svolgere diverse attività: essere in grado di visualizzare il video relativo all'oratore e all'evento sullo schermo, tenere ben presente la lista degli oratori e analizzare i materiali che potrebbero essere stati forniti, tutto questo mentre sta interpretando il discorso in simultanea. Questi fattori rendono l'interpretazione simultanea a distanza molto stressante, causando un aumento del carico cognitivo dell'interprete, che si affatica prima della conclusione di un convenzionale turno di trenta minuti (Moser-Morcer, 2005b).

L'utilizzo di RSI ha messo in luce alcuni rischi per la salute degli interpreti, specialmente per l'udito. La scarsa qualità dell'audio fornito dalle piattaforme e la velocità dell'eloquio hanno causato varie ripercussioni sugli interpreti, quali: nausea, emicrania, sintomi da shock acustico e acufene. Questi problemi di salute sono stati confermati anche dagli interpreti che lavoravano nelle istituzioni europee.²⁷ Sembrerebbe che lo shock acustico sia causato da un suono improvviso e molto intenso, in grado di danneggiare il nostro apparato uditivo, provocando così dolori alle orecchie ed acufene (Caniato, 2020). Ciononostante, Caniato (2020) sostiene che è necessario un livello di pressione sonora di almeno 120 dB per causare seri danni all'udito, dunque risulta impossibile che gli interpreti subiscano uno shock acustico utilizzando le proprie cuffie, una consolle o il proprio computer, poiché questi dispositivi limitano di default il livello di pressione sonora dell'output, fornendo una protezione adeguata per gli interpreti. Da ciò, emerge che i danni acustici riscontrati dagli interpreti non dipendano da un suono improvviso ed intenso, ma dalla lunga esposizione ad un suono che ha una pessima qualità (Caniato, 2020). In più, c'è da considerare che in simultanea la voce del relatore si sovrappone a quella dell'interprete, stimolando ulteriormente l'udito. Per evitare che gli interpreti riscontrino dolori alle orecchie e danni permanenti, l'autore suggerisce di aumentare la qualità e la trasmissione indisturbata dell'audio tramite la piattaforma.

²⁶ <https://www.ilpost.it/2020/05/31/interpreti-ue-coronavirus/>, ultimo accesso: 01/06/2023.

²⁷ <https://www.ilpost.it/2020/05/31/interpreti-ue-coronavirus/>, ultimo accesso: 01/06/2023.

3.3 Proteste degli interpreti

Come già accennato in precedenza, la crisi economica causata dalla pandemia ha colpito anche il settore dell'interpretariato, che si è trovato costretto ad adattarsi alle nuove misure e strategie per mantenere le comunicazioni attive in tutto il mondo. In alcuni casi, gli interpreti hanno subito una diminuzione delle loro entrate, tanto da dover cercare altre occupazioni meno soggette alle restrizioni, oppure, in alcuni paesi, hanno richiesto aiuti finanziari statali per il sostegno economico. In questo paragrafo si affronterà il tema dei sostegni economici destinati ai professionisti del settore, focalizzandosi principalmente sull'ambito europeo. Saranno descritte le misure di sostegno economico messe in atto sia da enti statali che sovranazionali, nonché le proteste promosse dagli interpreti per denunciare l'insufficienza di tali aiuti.

Gran parte dei clienti degli interpreti proviene dalle istituzioni pubbliche, a livello nazionale ed internazionale. Con la pandemia da Covid-19, però, le istituzioni europee si sono trovate costrette a cancellare gran parte degli incontri fissati nella modalità presenziale. Di conseguenza non vi era neppure bisogno di servizi di interpretazione simultanea, vedendo la cancellazione di molti contratti degli interpreti freelance. Ciò ha suscitato dissapori tra gli interpreti, che hanno dato vita a proteste che hanno avuto molta risonanza.

Secondo quanto riportato da Kalina Angelova, giornalista di Euractiv, in un articolo del 4 giugno 2020, si stima che circa 1200 professionisti freelance abbiano perso i propri contratti con le istituzioni europee. Di cui, circa 70 manifestanti si sono riuniti il 3 giugno 2020 in Piazza Robert Schuman, cuore pulsante delle istituzioni europee a Bruxelles, per protestare contro la decisione dell'Unione Europea di cancellare i contratti, prevedendo solo un minimo pagamento previsto fino a maggio 2020. Prima dell'avvento della pandemia Covid-19, gli interpreti noti come *Agents for Conference Interpreting (ACI)*²⁸ venivano solitamente assunti con contratti a breve, medio o lungo termine. Sotto incoraggiamento delle stesse istituzioni, molti di loro avevano deciso di trasferirsi a Bruxelles, investendo tempo e risorse finanziarie per stabilirsi nella città (Angelova, 2020). La problematica primaria risiede nella natura del lavoro degli interpreti che, essendo freelance, si trovano costretti a dedicare gran parte del loro tempo a lavorare per le istituzioni, pur non avendo alcuna tutela o benefici (Angelova, 2020).

²⁸ Per maggiori informazioni riguardo gli interpreti dell'ACI, si rimanda a: https://curia.europa.eu/common/interpret/Webcalendar/English/UK_aci_handbook.pdf, ultimo accesso: 01/06/2023.

Secondo quanto riportato dai giornalisti di *Deutsche Welle*, la Commissione Europea ha indicato che a giugno 2020 il volume di lavoro che si registrava era solo del 20% rispetto allo scenario pre-pandemia. Di fronte a questa proposta, molti professionisti hanno reagito con sdegno e sconforto, dimostrato abbondantemente dalla loro partecipazione alle proteste in piazza (Nack, 2020). Nell'articolo di Angelova (2020), sono riportati alcuni commenti di interpreti professionisti che sono stati intervistati riguardo alla decisione dell'Unione Europea. Tra le testimonianze, è presente quella di Tanya Popova, interprete bulgara con 9 anni di esperienza lavorativa all'interno delle istituzioni, che dichiara di sentirsi onorata di contribuire alla diversità linguistica nel cuore dell'Europa e di essere stata da sempre attratta dalla coesione rappresentata dalla diversità di ciascun interprete, ma che durante i momenti difficili causati dalla pandemia “I do not see unity and solidarity with us, the freelance interpreters in the EU” (Angelova, 2020). Da questa testimonianza emerge il senso di incertezza e delusione provata dagli interpreti freelance europei.

Anche i giornalisti di Slator²⁹ si sono occupati della situazione delicata emersa durante i primi mesi della pandemia. In particolare, Marion Marking ha discusso dell'argomento in un articolo pubblicato il 5 giugno 2020. Marking ha osservato che, a causa della natura contrattuale degli interpreti freelance, questi non risultassero idonei alle misure di sostegno sociale nazionale. L'Unione Europea ha proposto un'unica soluzione concreta: offrire agli interpreti un pagamento unico di 1.300€ per compensare i mesi di difficoltà economica, a condizione che gli interpreti lavorassero per 3 giorni non appena le istituzioni riprendessero pienamente le attività, entro il 31 dicembre 2020 (Marking, 2020a). Lo stesso Marking si è occupato di intervistare alcuni interpreti freelance che lavoravano per l'Unione Europea. Un interprete ACI, di nome Barry Doran, ha dichiarato che le istituzioni europee avevano coperto quasi il 100% delle proprie entrate economiche negli ultimi dieci anni, prima della pandemia da Covid-19. Pertanto, l'annullamento dei contratti da parte delle istituzioni europee, aveva così determinato che rimanesse senza entrate economiche:

Given that I pay my taxes directly to the EU, and not into any national system, I am ineligible for financial support in my country of residence (France) [...] even though my earnings have completely dried up. While far from being sufficient in the long run, our household's income should see us through for a few months at least.

(Marking, 2020a).

²⁹ <https://slator.com/>, ultimo accesso: 01/06/2023.

La testimonianza di Doran mette in risalto i problemi relative ai sostegni finanziari nazionali che esclude gli interpreti, sollevati da un elevato numero di professionisti.

Vale la pena citare una situazione che ha coinvolto gli interpreti ACI riguardo le diverse misure prese dalla Commissione Europea e dal Parlamento circa la cancellazione dei contratti degli interpreti. La Commissione Europea aveva deciso di interrompere le rescissioni contrattuali a lungo termine nel periodo compreso tra settembre e dicembre, presumibilmente in relazione al calo della curva pandemica a fine dell'estate 2020. Invece, il Parlamento europeo ha continuato con la cancellazione dei contratti a lungo termine datati al 2019. Per mitigare le conseguenze, il Parlamento avrebbe proseguito nel fornire gli stessi sostegni finanziari offerti a giugno, come i pagamenti anticipati. Inoltre, gli interpreti ACI avrebbero ricevuto compensazioni per la partecipazione a corsi di perfezionamento online a partire da settembre 2020 (Marking, 2020b).

Gli interpreti dell'ONU hanno riscontrato problematiche connesse alla pandemia da Covid-19, sebbene siano di natura diversa da quelle degli interpreti europei, poiché riguardano perlopiù le condizioni di lavoro. Ad esempio, a metà del 2022 due interpreti che operano presso la sede dell'ONU a Ginevra hanno affermato che nonostante siano trascorsi due anni dall'avanzamento della tecnologia per l'interpretazione simultanea a distanza, spesso la qualità del suono dei partecipanti agli incontri online non rispetta gli standard ISO.

L'indagine condotta dalla FTI, di cui si è già discusso precedentemente (§ 3.2.1), oltre ad analizzare i vari aspetti introdotti, si è occupata anche di indagare sulle misure di sostegno adottate dalle istituzioni europee nel 2020 a sostegno di traduttori e interpreti. Le principali misure di sostegno adottate riguardavano diverse tematiche, tra cui il differimento delle imposte e dei contributi previdenziali, la sostituzione del reddito, l'erogazione di diarie individuali e il sostegno per provvedere al pagamento di mutui e affitti. Le nazioni coinvolte nell'indagine hanno adottato misure diverse in termini di portata e natura, ma è possibile affermare che quasi tutte hanno fornito sostegno ai lavoratori freelance, compresi gli interpreti.

Una nazione come la Bulgaria rappresenta un esempio in cui non vi sono stati erogati sostegni sufficienti in favore della categoria freelance (interpreti e traduttori). Infatti, il primo mese delle restrizioni imposte a causa della pandemia, gli interpreti e traduttori non hanno ricevuto alcun sostegno finanziario nelle forme sopra menzionate. Un mese dopo, il 24 aprile 2020, la Bulgaria ha deciso di fornire un sostegno finanziario di almeno 360€ al mese per 3 mesi ai professionisti che operavano nel settore culturale e che avevano guadagnato meno di 500€ al mese nel 2019. Per i freelance rimanenti, è stato offerto un credito di 750€ al mese

senza interessi, da rimborsare entro 10 anni (O'Shea, 2020).

Vi è poi il caso della Germania, in cui è emerso che il sostegno fornito ai freelance è risultato insufficiente. Lo studio mette in luce le sfide nel trovare soluzioni comuni a causa della struttura federale del paese. Stando a quanto dichiarato dalla *Federal Association of Translator and Interpreters*, il pacchetto di sostegno noto come *Soforthilfe*³⁰ non ha rappresentato un aiuto effettivo ai freelance, anzi li avrebbe addirittura obbligati a richiedere la previdenza sociale, concessa solo se il richiedente non dispone di risparmi. A causa di questa situazione, la *Federal Association of Translator and Interpreters* ha criticato aspramente e pubblicamente il governo tedesco (O'Shea, 2020).

Tra le prime nazioni ad adottare misure di sostegno significative per i freelance, inclusi interpreti e traduttori, si trovano la Francia, la Norvegia e la Grecia. Nessun altro paese aveva messo in atto misure efficaci, prima del 24 marzo. La Francia, il 20 marzo 2020, aveva annunciato una serie di provvedimenti a sostegno della tutela dei professionisti freelance, per far sì che sia loro garantito un adeguato sostegno finanziario. La Francia per sostenere i freelance, aveva adottato delle misure che comprendevano la sostituzione mensile del reddito, un'indennità unica di 1500€ e il differimento delle imposte statali. D'altra parte, la Grecia offriva un'indennità una tantum di 800€ da marzo ad aprile, insieme al differimento delle imposte statali e della previdenza sociale per 4 mesi. Inoltre, il governo greco si era reso disponibile per sostenere i freelance per il pagamento di mutui e affitti (O'Shea, 2020).

Passando ora al caso dell'Italia, emerge che i tempi siano proceduti a rilento per quanto riguarda l'attuazione delle misure di sostegno economico ai freelance durante i primi mesi della pandemia. Nel primo mese, non sono state fornite misure che comprendevano la sostituzione di reddito, ma era stata prevista soltanto una diaria una tantum di 600€ a partire da aprile. Inoltre, il differimento delle tasse era limitato e non era previsto il differimento della previdenza sociale. Infine, non erano stati considerati sostegni economici per il pagamento degli affitti, ma solo aiuti per il pagamento dei mutui, con un limite massimo di 18 mesi. Il FIT ha riportato che successivamente, il 20 aprile 2020, sono stati effettuati degli aggiornamenti, basati perlopiù sull'applicazione di prestiti, con un limite del 25% del fatturato relativo al 2019. Secondo l'associazione *Assointerpreti* la maggior parte degli interpreti, circa il 60%, aveva richiesto la diaria una tantum, fino al mese di aprile (O'Shea, 2020).

³⁰ Il termine *Soforthilfe* significa letteralmente "aiuto subito", che in italiano tradurremmo con "primo soccorso", <https://www.wirtschaft.nrw/nrw-soforthilfe-2020>.

In conclusione, si può affermare che (a livello europeo) in generale le misure erogate a sostegno degli interpreti impegnati nelle istituzioni europee non siano risultati essere effettivamente di aiuto. Per questo motivo, gli interpreti hanno espresso più volte sensazioni di delusione ed incertezza, che li ha portati a protestare. Per quanto riguarda l'ambito nazionale, le misure e riforme disposte sembrerebbe siano state poco efficaci e addirittura poco chiare. Nel prossimo capitolo si cercherà di mettere in luce quanto il lavoro degli interpreti e dei traduttori sia stato un elemento chiave durante la pandemia da Covid-19, fungendo come ponte di comunicazione tra le comunità scientifiche per favorire la tempestiva divulgazione delle informazioni.

Capitolo 4.

L'interprete come ponte di comunicazione

Come è stato già evidenziato, la pandemia da Covid-19 ha causato una crisi sanitaria globale e socio-economica senza precedenti, colpendo salute, lavoro e le entrate economiche di milioni di persone in tutto il mondo. I dati che emergono dai paesi vulnerabili indicano che i travolgenti effetti economici della pandemia di Covid-19 non si sono abbattuti con la stessa gravità su tutti i settori. I settori che richiedevano una comunicazione di alta qualità con i clienti sono stati esposti ad un rischio più elevato, poiché non era più sicuro trovarsi tutti riuniti nel medesimo luogo, per fornire servizi di traduzione o interpretazione a distanza. Diverse aziende, quindi, hanno dovuto istituire un modello di forza lavoro remota. Di conseguenza, dall'inizio della pandemia si sono verificati cambiamenti drammatici per quanto riguarda la natura di questo settore. I servizi di traduzione, in particolare l'interpretazione simultanea, che prima di allora si svolgeva sotto forma presenziale, hanno dovuto attuare un passaggio forzato ad un ambiente virtuale. L'acquisizione di competenze digitali è diventata così un must. Già nel 2018 Fantinuoli scriveva della “svolta tecnologica in arrivo” negli studi sull'interpretazione (2018: 1), e questa svolta è diventata una realtà reale durante la pandemia globale del 2020. Secondo l'autore, due importanti scoperte tecnologiche hanno avuto effetti dirompenti sulla professione di interprete: l'introduzione di sistemi cablati nella trasmissione vocale, che ha portato alla nascita dell'interpretazione simultanea e l'emergere di Internet. Fantinuoli ha anche anticipato la terza svolta ("svolta tecnologica"), avvenuta principalmente in tre aree: computer assistita (CAI), remota (RI) e interpretazione automatica (MI) (2018: 2). Le sue osservazioni sull'interpretazione simultanea a distanza (RSI) erano piuttosto caute e si concentravano su considerazioni economiche e sulla “depersonalization” mentre la scala dell'adozione delle piattaforme RSI per gli uffici domestici era sconosciuta all'epoca. Dunque, ci si aspettava già che la tecnologia avrebbe avuto un grande impatto sulla professione, sebbene forse con un impatto più lieve e graduale e sicuramente non in circostanze di emergenza globale.

Secondo Arnaldi et al. (2022, 1) “lo scoppio della pandemia da Covid-19 ha posto una serie di problemi di traduzione, dalla necessità di interpretare le informazioni per le popolazioni multilingue alla necessità di tradurre rapidamente la ricerca di laboratorio in un vaccino e farmaci per i pazienti (un processo a sua volta noto come medicina traslazionale)”.

Ciononostante, il periodo di difficoltà a cui è stato esposto il settore dell'interpretariato ha messo in luce il grande potenziale dei professionisti. Infatti, Luo (2022) afferma che:

Covid-19 was a test of the function of translation as well as a challenge to it, exposing its deficiencies and showing us the way forward. Translation in diverse forms of cooperation, between pandemic scholars and translators, professional translators and amateur translators, translators/interpreters and medical staff, and translators and modern technology, has proved its effectiveness, promptness, wide access, and capacity for mind relaxing.

(Luo, 2022: 2)

Le difficoltà dovute al rapido e forzato cambiamento al mondo virtuale, avrebbero dunque rappresentato una sorta di sfida per gli interpreti, un test che hanno superato con tempestività ed efficacia. Infatti, in un periodo di tale emergenza, il servizio di interpretazione, che viene definito come una forma incentrata su “making connections, linking one culture and language to another, setting up the conditions for an open-ended exchange of goods, technologies and ideas” (Cronin, 2003: 41), è risultato un indispensabile strumento di comunicazione e divulgazione delle notizie inerenti la malattia, fungendo come un vero e proprio ponte tra le varie comunità scientifiche, che grazie alla professione riuscivano a condividere rapidamente le nuove informazioni.

4.1. Fattori essenziali della comunicazione durante la pandemia

Di fronte ad una pandemia precipitosa, la diffusione di informazioni relative alla pandemia in tutto il mondo era considerata la massima priorità ed era in parte affidata ad interpreti e traduttori. Diverse forme di cooperazione sono emerse nella traduzione antiCovid-19, come mezzo indispensabile per divulgare notizie e nuovi contenuti sulla malattia. In particolare il lavoro dei traduttori cinesi, in collaborazione con professionisti della pandemia, è stato fondamentale poiché hanno tradotto materiali preziosi sulla pandemia nelle principali lingue straniere e li hanno divulgati tempestivamente al mondo esterno, condividendo la conoscenza della malattia in Cina ed esortando altri paesi ad adottare misure preventive al fine di limitare i contagi.

Secondo Luo (2022) la cooperazione, in particolare tra i traduttori e la tecnologia moderna, fortunatamente ha reso le cose molto più semplici. Innanzitutto, la tecnologia

avanzata ha reso possibile l'insegnamento della traduzione online e l'interpretazione a distanza, mantenendo le normali prestazioni quando era salvaguardata la condizione di salute dei traduttori e degli studenti.

In secondo luogo, la traduzione automatica ha contribuito molto in una tale crisi ad accelerare la diffusione delle informazioni, promuovendo buone pratiche per l'identificazione, la prevenzione e il trattamento dei sintomi. Come Lewis et al. ha affermato:

“MT is an important technology in crisis events, something that can and should be an integral part of a rapid-response infrastructure . . . If done right, MT can dramatically increase the speed by which relief can be provided ”.

(Lewis et al. 2011, 501)

In terzo luogo, anche la traduzione multimodale ha mostrato la sua importanza per la comunicazione durante la pandemia. In particolar modo durante una crisi, i messaggi sono più efficaci se corrispondono alle esigenze del pubblico, pertanto, la traduzione in una tale emergenza deve considerare in particolare le minoranze linguistiche, le minoranze linguistiche e i non udenti. In questo modo, la traduzione multimodale è in grado di soddisfare efficacemente le esigenze di diversi gruppi fornendo informazioni tradotte attraverso parole, immagini, audio, video e altre modalità disponibili.

4.2. Capacità di adattamento

In uno scenario di incertezza e confusione, l'unica certezza del 2020 è stato il cambiamento causato dalla pandemia, la quale probabilmente ha semplicemente accelerato il cambiamento sociale e tecnologico che era comunque inevitabile.

Secondo quanto emerso dall'indagine condotta da Przepiórkowska (2021), è stato dimostrato che la pandemia da Covid-19 ha effettivamente innescato numerosi cambiamenti nelle pratiche professionali degli interpreti, costringendoli ad adattarsi, imparando nuove competenze, organizzando il proprio spazio di lavoro e impegnandosi in intensi scambi con colleghi e clienti. Il risultato dello studio condotto dall'autrice, dal nome emblematico "*Adapt or perish*", ha mostrato che circa la metà degli intervistati ha riportato atteggiamenti riluttanti o negativi ed ha dichiarato di sentirsi costretta ad adattarsi. Il nome dell'indagine risulta particolarmente adatto alla descrizione della natura della professione dell'interprete, che tende ad adattarsi facilmente alle nuove condizioni di lavoro, seppure con notevole

riluttanza (Braun 2007; Shlesinger 2009) e ciò rappresenta parte integrante della loro pratica professionale. Secondo Przepiórkowska (2021), infatti, il nome rappresenta piuttosto un motto degli sforzi compiuti dagli interpreti. Come previsto, i risultati hanno inoltre sottolineato un'ulteriore caratteristica dei professionisti, ovvero un'elevata solidarietà, come strategia adattativa.

Nonostante le innumerevoli difficoltà incontrate, gli interpreti hanno dimostrato una notevole capacità di adattamento e una determinazione nel fornire servizi di interpretazione di alta qualità, garantendo la continuità della comunicazione multilingue in un periodo di cambiamenti e incertezze. Tale scenario ha evidenziato l'importanza di un costante aggiornamento delle competenze e una predisposizione all'innovazione tecnologica nel campo dell'interpretazione simultanea. La capacità di lavorare in presenza o da remoto consente agli interpreti di raggiungere un pubblico più vasto e di partecipare ad eventi internazionali senza doversi necessariamente spostare fisicamente. Ciò contribuisce a una maggiore accessibilità, inclusione e connessione globale, annientando così le barriere linguistiche anche in caso di distanza geografica.

Secondo Bodean-Vozian (2023) le tecnologie e le piattaforme per l'interpretazione simultanea a distanza sono migliorate molto negli ultimi due anni, gli interpreti hanno iniziato ad apprezzarle e in generale si sono riscontrati alcuni aspetti positivi che la modalità RSI ha portato con sé. La cosa più importante per avere successo nella nuova normalità era che gli interpreti rimanessero resilienti e adattabili. Nel 2023, gli interpreti si trovano in una posizione molto migliore rispetto a quelli del 2020, hanno più competenze e hanno familiarizzato abbastanza bene con una serie di piattaforme per offrire ulteriormente i loro servizi, in particolare poiché gli eventi ibridi stanno diventando sempre più utilizzati. Pertanto, a lungo termine, la RSI rimarrà molto richiesta e quindi, sia gli studenti che gli interpreti alle prime armi dovranno padroneggiare questa modalità di interpretazione e le piattaforme. In conclusione, l'unica costante è l'incessante raffica di cambiamento che l'insegnamento e la pratica dell'interpretazione affrontano man mano che la tecnologia si sviluppa e cresce l'insaziabile desiderio delle persone di capire ed essere capiti.

Secondo i dati forniti da Nimdzi (2023)³¹ la quota di interpretariato in presenza non è rappresentata dall'80% degli interpreti come prima della pandemia, ma è ancora un ragionevole 51% (incluse le riunioni ibride). Quanto al futuro della RSI, Nimdzi riscontra

³¹ <https://www.nimdzi.com/remote-vs-onsite-interpreting-t-post-pandemic-equilibrium/>, ultimo accesso: 01/06/2023.

che “Remote interpreting is steadily gaining ground and we can expect this share of the market to continue to advance significantly, particularly in telehealth.” (2023). Tuttavia, possiamo notare che in questo momento è stato raggiunto un certo equilibrio nelle condivisioni remote rispetto a quelle in loco rispetto al drammatico squilibrio al culmine della pandemia.

Conclusioni

Il progetto di tesi si è posto l'obiettivo di esaminare la portata delle conseguenze della pandemia sul mercato dell'interpretazione simultanea e la percezione degli interpreti in relazione alla RSI. In particolare, si è cercato di capire quanto si sia diffusa la modalità a distanza, quali siano le principali difficoltà riscontrate dagli interpreti e i rischi per questo settore. Dai risultati ottenuti dallo studio svolto, emerge che la maggior parte degli eventi che erano stati organizzati e degli incarichi di interpretazione simultanea sono stati cancellati nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2020. La forma ibrida degli eventi, con parte degli oratori e del pubblico collegati online, non sembra essere stata molto diffusa, probabilmente a causa del divieto di assembramento e delle norme di sanificazione che hanno inevitabilmente complicato l'organizzazione di eventi parzialmente in presenza. Dunque, gran parte degli eventi con interpretazione simultanea si è svolta completamente online, tramite la RSI. Il vincitore indiscusso tra le piattaforme utilizzate durante l'emergenza sanitaria è stato indubbiamente Zoom, la piattaforma per riunioni virtuali che offre una funzione per l'interpretazione, che consente agli utenti di designare specifici partecipanti alla riunione come interpreti. Ciò che è emerso, è che gli interpreti hanno lavorato prettamente dalle proprie abitazioni, con la responsabilità della risoluzione di eventuali problemi tecnici e lavorando senza la presenza di un collega, con cui la comunicazione era resa possibile solo tramite chat o videochiamata. Già anni prima del verificarsi della pandemia gli studi avevano dimostrato che l'interpretazione a distanza risultava essere più stressante per gli interpreti, che comunque disponevano di assistenza tecnica e colleghi nello stesso ambiente. Non stupisce, dunque, che svolgere il lavoro da casa aumenti notevolmente l'affaticamento e lo stress percepito. Infatti, durante un evento virtuale l'interprete deve svolgere diverse attività: essere in grado di visualizzare il video relativo all'oratore e all'evento sullo schermo, tenere ben presente la lista degli oratori e analizzare i materiali che potrebbero essere stati forniti, tutto questo mentre sta interpretando il discorso in simultanea. Questi fattori rendono l'interpretazione simultanea a distanza molto stressante, causando un aumento del carico cognitivo dell'interprete, che si affatica prima della conclusione di un convenzionale turno di trenta minuti. Inoltre, l'utilizzo di RSI ha messo in luce alcuni rischi per la salute degli interpreti, specialmente per l'udito. La scarsa qualità dell'audio fornito dalle piattaforme e la velocità dell'eloquio hanno causato varie ripercussioni sugli interpreti, quali: nausea, emicrania, sintomi da shock acustico e acufene. Questi problemi di salute sono stati

confermati anche dagli interpreti che lavoravano nelle istituzioni europee. A livello europeo, in generale le misure erogate a sostegno degli interpreti impegnati nelle istituzioni europee non siano risultati essere effettivamente di aiuto. Per questo motivo, gli interpreti hanno espresso più volte sensazioni di delusione ed incertezza, che li ha portati a protestare. Ad un mese di distanza dall'inizio delle misure restrittive, uno studio ha rivelato i primi impatti sul settore dell'interpretariato, ed è così emerso che le aziende che prevedevano unicamente l'interpretariato presenziale sono state duramente colpite, perdendo circa il 70% degli affari, con conseguente licenziamenti del 40% dei propri dipendenti (Nimdzi, 2020). Tuttavia, la stessa sorte non è toccata ai fornitori di tecnologie per l'interpretariato a distanza, che hanno sperimentato un significativo aumento della domanda dei servizi e quindi dei loro guadagni economici. Per quanto riguarda gli interpreti che lavorano principalmente per le istituzioni dell'Unione Europea, le conseguenze dell'emergenza economico-sanitaria sono state avvertite meno duramente, poiché in proporzione hanno subito meno cancellazioni rispetto agli altri. Questo perché, rispetto ai privati, le istituzioni europee hanno dovuto portare avanti le proprie attività, garantendo il multilinguismo al fine di mantenere la comunicazione all'interno delle sedi dell'Unione. la pandemia ha rappresentato una significativa spinta per lo sviluppo tecnologico delle piattaforme da remoto, pur esistendo già precedentemente. Infatti, si è assistito alla nascita di nuove piattaforme e nuove funzioni, che hanno reso possibile un numero elevato di incontri multilingue.

Attraverso il presente elaborato, si è cercato di fornire una panoramica sugli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato dell'interpretazione simultanea. In conclusione la RSI si è rivelata l'unica strada per continuare a svolgere l'attività di interpretazione durante la pandemia, garantendo al contempo la protezione dai rischi di contagio. La nuova modalità si è diffusa ampiamente grazie alla spinta delle condizioni verificatesi durante la pandemia e continua tuttora ad essere parte integrante del lavoro dell'interprete. Infatti, nel 2023, gli interpreti si trovano in una posizione molto migliore rispetto a quella del 2020: hanno acquisito maggiori competenze e si sono familiarizzati con una varietà di piattaforme per offrire ulteriormente i loro servizi. Pertanto, a lungo termine, la RSI continuerà ad essere molto richiesta e sia gli studenti che gli interpreti alle prime armi dovranno padroneggiare questa modalità di interpretazione e le relative piattaforme. Pertanto, l'unica costante è l'incessante raffica di cambiamento che l'insegnamento e la pratica dell'interpretazione affrontano man mano che la tecnologia si sviluppa e cresce l'insaziabile desiderio delle persone di capire ed essere capiti.

Abstract

This thesis seeks to analyse the changes that have affected the world of simultaneous interpretation following the Covid-19 pandemic, with particular attention to the spread of a new modality: remote simultaneous interpretation (RSI).

Remote interpreting (RSI) was originally used in sectors where dialogic interpretation was necessary (such as the healthcare or legal sector) and was later extended to conference interpretation as well. The first attempts to experiment with remote simultaneous interpretation date back to the 1970s by European institutions and international organizations in order to reduce costs and address space limitations. During these experiments, interpreters worked in booths located in a different venue from the audience and speakers. Subsequently, thanks to technological advancements, this new modality spread and established itself even in contexts outside of institutions, starting to be used in the private sector as well, for example, during video conferences or webinars. Furthermore, the emergence of online platforms has allowed interpreters to work remotely from different locations, both separate from the event venue and from other colleagues or participants. Remote Simultaneous Interpreting (RSI) refers to this new modality that involves interpreters carrying out their work from a location such as their own homes, which may not necessarily have booths or technical assistants, through the use of specially created online platforms. However, it is important to underline that prior to the Covid-19 pandemic, many interpreters were not in favor of remote interpreting, considering remote working conditions often intolerable.

The emergency measures implemented in March 2020 to contain the spread of Covid-19 infections prevented in-person events from taking place, leading to a forced transition to remote simultaneous interpretation. Suddenly, interpreters found themselves unable to travel and work inside a booth with a colleague, seeing their working context disrupted. Many interpreters worked from their own homes, having to rely on their own equipment and receiving technical assistance remotely, carrying out their work without the presence of a colleague, except for remote communication. Additionally, the quality of the audio transmitted during this modality was often criticized by professionals, who experienced auditory issues. The health emergency undoubtedly changed the work of interpreters significantly. To fully understand these dynamics, an initial documentation process was conducted to understand the conditions of remote simultaneous interpretation that had

already been identified before the health emergency and to comprehend the context in which interpreters found themselves working after the introduction of online platforms.

The essay is structured into four chapters. In the first chapter, the definition of remote simultaneous interpretation will be provided, referring to the initial experiments conducted by international organizations and European institutions starting from the 1970s until the ones carried out in the 2000s. The main issues arising from RSI will be discussed, referring to studies conducted on the presence, stress, and perceived fatigue of interpreters, as well as the technical requirements of the equipment.

The second chapter will focus on the use of online platforms and remote simultaneous interpretation. The transition from video conferences to platforms for RSI will be analyzed, and the main platforms for online events will be presented. Subsequently, ISO standards and association guidelines regarding this new modality will be discussed.

The third chapter will analyze the impact of Covid-19 on conference interpretation, with particular attention to the shift from in-person to remote mode. The effects of the pandemic on the conference interpretation market and interpreters will be examined. Subsequently, the economic support measures implemented by both national and supranational entities will be described, as well as the protests organized by interpreters to denounce the insufficiency of such aid.

The fourth chapter will highlight how interpreters serve as true communication bridges, especially during the period of the health emergency, where the work of interpreters was essential to facilitate communication among scientific communities and enable the implementation of online events. In a scenario of uncertainty and confusion, the only certainty of 2020 was the change caused by the pandemic, which likely simply accelerated the social and technological change that was already inevitable, showcasing the adaptable nature of the interpreting profession, albeit with considerable reluctance. In conclusion, it will emerge how, despite the numerous difficulties that can be encountered, interpreters demonstrate a remarkable ability to adapt and a determination to provide high-quality interpretation services even in remote mode, ensuring the continuity of multilingual communication during times of change and uncertainty. In this sense, interpreters represent an essential resource.

Chapter 1.

Remote interpretation, or remote interpreting, has attracted a great deal of interest in both the academic and professional communities, mainly due to the growing demand for interpreters during the Covid-19 pandemic in 2020. The global health emergency made effective communication between speakers of different languages essential, both to provide crucial public health information and to ensure the continuity of economic and social activities. Although this seems to be a relatively new phenomenon in this century, the first attempts actually date back to the 1970s (Braun 2015) and were conducted by the United Nations. During these experiments, interpreters were placed in a centralised space equipped with booths and audio equipment. This environment was connected via advanced communication technology to the event room, which could be in a different location, even in another country or continent. Thanks to this system, interpreters were able to listen to speeches in the original language and provide simultaneous translations through the audio link. These experiments represented an important step forward in making multilingual events accessible on an international scale. In recent decades, distance interpreting has also gradually spread to the field of conference interpreting thanks to advances in new technologies.

1.1 Introduction and definition of key terms

Among the possible configurations of remote interpreting, one of them is conference remote interpreting, which could be defined as a condition in which the interpreters are not physically in the same room as the speakers and participants in the event. However, this definition only envisaged interpreters in remote mode, while participants as well as speakers shared the same room. Afterwards, the nature of this method of interpreting evolved, driven by the conditions imposed by the pandemic, to such an extent that it took on a new configuration: the acronym RSI (Remote Simultaneous Interpreting) refers to an event in which everyone (interpreters and speakers) participates remotely, completely overturning the concept of remote interpreting. The evolution of this technique has undoubtedly been facilitated by the development of technology, which is necessary for the connection of all participants. Remote interpreting (RI), refers to the use of communication technologies to

gain access to an interpreter in another room, building, town, city or country. In this setting, a telephone line or videoconference link is used to connect the interpreter to the primary participants, who are together at one site (Braun 2015: 1). *Remote interpreting* is then distinguished from *teleconference interpreting*, the latter refers to situations in which the two interlocutors (e.g. speaker and audience) are not in the same environment, but can also be in different cities. In this mode, it is not the telephone that is used, but an audio-video connection that allows one not only to hear, but also to see the interlocutor: hence the expression *teleconference interpreting* or *videoconference-based interpreting*. In these situations, the interpreter may be in the same place as one of the two parties, or in a different place than the location of the interlocutors (ib.:2). Then there is another concept that is part of teleconference interpreting, that is to say *webcast interpreting*. Webcast interpreting is used when a speaker wants to address a large and multilingual audience, producing a message that can be received in different ways: live on television or through channels such as Youtube, just think of a speech by a delegate to the European institutions, whose interpreted message remains available on the web. As it emerges, this configuration creates passivity in the audience, as communication is unidirectional, since the interpreter has no way of receiving any kind of feedback from the audience.

1.2 The birth of remote interpreting

In the last decades, international institutions and organisations have carried out various experiments in remote interpretation to address space and cost reduction issues. Some of the first studies were conducted by UNESCO in 1976, during a General Assembly in Nairobi, using the Symphonie satellite. The United Nations conducted similar experiments in New York-Buenos Aires in 1978 and in Vienna in 1982. Other experiments were conducted by the European Telecommunications Standards Institute (ETSI) in 1993 and the European Commission in 1995. Between 1999 and 2011, studies were conducted on the health of interpreters during remote simultaneous interpreting, highlighting the greater stress and fatigue compared to face-to-face interpreting. L'École de Traduction et d'Interprétation (ETI) in Geneva and the International Telecommunication Union (ITU) conducted the first controlled experimental study in 1999, while the European Parliament and the European Council conducted further experiments. In 2001, the United Nations conducted a study in New York to assess the effectiveness and technical requirements of remote interpretation,

establishing minimum requirements for audio and video transmission. Furthermore, in 2010 the Directorate-General for Interpretation (SCIC) adopted a more technology-oriented approach to define the minimum quality of audio and video sources required. The studies provided technological suggestions for the transmission of images and sound.

1.3. Criticalities of remote interpreting

Simultaneous interpreting is regarded as a particularly stressful occupation, as it requires the interpreter to simultaneously listen to, analyse, understand, translate, edit and reproduce a speaker's utterance in real time. In addition to this, it should be emphasised that the interpreter has no control over either the rhythm of the text delivery or the type of speech (spontaneous or written), or factors such as the speaker's accent. If we add to this the fact that what is said often does not literally correspond to what was said, one can understand how complicated the interpreter's job is, as one has to use the context and the information provided, to supplement what has been said and not risk getting lost on the way to literal translation. Turning then to non-verbal factors, the absence of feedback from the audience constitutes a major critical factor. In remote interpreting, interpreters may lose this significant encouragement due to their dependence on the arbitrary selections of camera operators. For this reason, the interpreter's gaze is always directed towards the speaker and the audience to make sure that the message has been conveyed correctly and clearly. Furthermore, non-verbal information is essential to enable the interpreter to use one of the most important techniques in simultaneous interpreting, namely *anticipation*. Insufficient visibility of the speaker and/or the audience is also a critical issue. The sight of the human being does not behave like a video camera, which passively records the details of the world around it. Conversely, it seeks out the features that enable it to answer specific questions. It is problem-driven, selective and active. Rather than simply being directed towards the speaker, the interpreter's gaze is associated with visual information that will prove useful for the processing of meaning. Furthermore, being bound to the camera operators reduces the feeling of taking control of the situation. Simultaneous interpreting is therefore an activity that becomes even more complex, if carried out remotely, and it is for this very reason that it has emerged the necessity to use high quality technologies that allow working with perfect audio-visual synchronisation. Subsequently, with the advent of online platforms and the increase of remote interpreting, another factor emerged: the interpreter's responsibility for

technology and Internet connection. This consideration then came out more clearly during the pandemic, in which interpreters often worked from their homes to be able to provide the simultaneous service and were forced to use the technological tools they had at home, including their own internet connection. Despite the many difficulties related to remote simultaneous interpreting, more and more interpreters are gradually accepting and understanding the reasons that lead to the use of this modality. The institutions are perfectly aware of the implications of this change in the life of professionals and seem willing to find solutions to facilitate this major change in interpreter's working life, particularly as this concerns the many who work in the large international bodies.

1.3.1. Technical requirements

The concerns expressed by interpreters regarding remote simultaneous interpretation (RSI) appear to be valid and will require solutions that take into account the oral and immediate nature of their work. In traditional practice, interpreters are accustomed to clear visibility of the speakers during interpretation. Non-verbal signals constitute a significant percentage of language communication, making it evident that if interpreters lack access to these contextual cues, they will not be able to evaluate or interpret them, thereby missing a significant component of the speaker's message. These difficulties are more likely to occur with technology and remote interpretation. Interpreters express concerns about unclear video images, improper camera angles, audio disturbances during crucial moments, or speakers referring to a screen not captured by the camera. The inability to access these visual cues can further strain interpreters, leading to a decline in performance. In fact, visual information is crucial for simultaneous interpreting, as interpreters constantly seek relevant information to anticipate, integrate, and monitor the speaker's message. The absence of visual cues in remote interpretation can exacerbate interpreter fatigue and impair their performance. High-quality video connections are essential for interpreters to receive feedback from the audience, ensuring accurate message delivery. The use of sophisticated and expensive technology can help restore a sense of presence and alleviate some of the discomfort experienced by interpreters. To recognize gestures, facial expressions, and lip movements, the image quality must be of the highest standard. Low-quality images would require additional cognitive processing from the interpreter to deduce any missed visual information. The image quality should also be stable, free from sudden degradation or pixilation caused

by bandwidth issues or transmission errors. In response to the growing demand for videoconferencing with simultaneous interpretation, organizations like the Directorate-General for Interpretation (DG SCIC) have sought technologies that ensure high-quality audio-video transmission. The DG SCIC evaluated various videoconferencing systems and combined components from different manufacturers to achieve satisfactory results. Efforts to define minimum requirements for remote interpretation led to the publication of the "Code for the Use of New Technologies in Conference Interpretation" by the International Association of Conference Interpreters (AIIC) in 2000. Experiments conducted between 2005 and 2007 allowed the DG SCIC to develop a technical system for videoconferencing with simultaneous interpretation, meeting the standards set by the AIIC code and the international ISO 2603 standard. This system utilizes an IP network connection to ensure excellent audio-video quality. The AIIC code establishes minimum technical standards for videoconferencing with simultaneous interpretation, emphasizing the need to limit interpreter work to a maximum of two hours per day due to the demanding nature of the task.

1.3.2. Simultaneous Interpretation: In-Person vs. Remote

Remote mode often leads interpreters to experience a sense of alienation, resulting in decreased concentration and significant fatigue. Studies on activities conducted in virtual environments have highlighted the crucial role of the interpreter's sense of *presence* within that virtual environment. Visual elements play a fundamental role in both modes, with a heightened importance in the virtual context, where the feeling of being present at the event location is significantly emphasized. Limited access to visual and contextual information in remote mode strains the interpreter due to the perceived sense of detachment. To achieve a high level of presence, interpreters should focus their attention on the virtual environment, excluding their physical surroundings. Presence is defined as the subjective experience of being in a virtual environment rather than the actual physical locale. The selective attention, ergo the ability to focus on specific information of interest, plays a critical role in attaining presence. Factors influencing the perception of presence include control factors, sensory factors, distraction factors, and realism factors. Control factors relate to the individual's control over the virtual environment, sensory factors involve the stimulation of senses and environmental richness, distraction factors encompass isolation and interface awareness, while realism factors involve scene realism and the perception of movement. These factors

can impact involvement, immersion, or both. Furthermore, the rejection of remote interpretation may be influenced by psychological factors, particularly the expectation of a decrease in quality. However, it is widely acknowledged that remote interpretation can induce feelings of disorientation and alienation. To alleviate these feelings, expanding the interpreter's visual field of the physical event location has been suggested.

1.3.3 Factors of stress and fatigue

Simultaneous interpreting is a stressful and complex mode of communication, whether performed in person or remotely. This is due to the significant cognitive effort involved in listening to and analysing the source language statement, and then delivering it appropriately in the target language, while keeping up with another person's pace. In addition to this substantial cognitive load, interpreters also experience stress from the anticipation of receiving feedback from the audience and the client, who immediately benefit from the message. According to Roziner and Shlesinger (2010), the stress experienced in simultaneous interpreting is caused by four main factors. First, interpreters rely on their pre-assignment preparation and anticipation strategies since they usually have limited control over the source statement. Second, inadequate working conditions, such as malfunctioning booths, limited technical assistance, and improper positioning of booths relative to the speaker, can also contribute to stress. Third, the lack of feedback from listeners is crucial for the success of simultaneous interpretation, and its absence can lead to dissatisfaction and increased stress for interpreters. Lastly, having access to visual context in the venue and the speaker is vital for the interpreter's performance, and the absence of such elements can result in feelings of alienation and stress, potentially lowering the quality of interpretation. The high cognitive load experienced by interpreters is defined as "that portion of an interpreter's limited cognitive capacity devoted to performing an interpreting task in a certain environment." Interpreters face three cognitive efforts during interpretation: listening and analysis, short-term memory retention, and speech production. Each of these activities demands significant cognitive resources from the interpreter. If the cognitive resources required during interpretation exceed the interpreter's capacity, cognitive overload occurs, leading to fatigue and lower performance quality. Furthermore, interpreters are not accustomed to remote simultaneous interpreting, which increases the cognitive load. Even experienced professionals find it challenging due to the lack of developed automatism in this

mode. The challenges in remote interpreting include sound quality and limited access to contextual information from the remote event. Therefore, remote interpreting intensifies the perceived stress for professionals, as they have to cope with additional difficulties. Both experienced and novice interpreters tend to experience fatigue well before the conventional duration of a thirty-minute simultaneous interpreting session. Moser-Mercer's study (2003) compared in-person interpreting with remote interpreting, aiming to examine differences in interpreter reactions. The study involved twelve interpreters, with six of them alternating between in-person and remote modes. The performance recordings of the interpreters working in-person were compared with those working remotely. The interpreters were also subjected to various tests to assess stress levels before and during work, and they completed questionnaires at the end of the sessions. The study revealed that interpreters working in-person perceived less stress and fatigue compared to their remote counterparts. Errors were more frequent halfway through the remote sessions rather than at the end of the conventional thirty-minute duration. Regarding the questionnaires completed by interpreters, they reported feelings of alienation when they perceived a lack of control over the communicative situation, which, in turn, affected the quality of their interpretation. It should be noted that even in in-person mode, interpreters do not have complete control, as it is not inherent in their profession. Roziner and Shlesinger (2010) conducted a study at the European Parliament in Brussels involving thirty-six professional simultaneous interpreters. The study consisted of two phases over a month, with interpreters working in-person for the first two weeks and remotely for the remaining two weeks. The purpose was to identify the effects of remote interpreting and evaluate its performance. The interpreters completed questionnaires, and their cortisol levels, blood pressure, and heart rate were monitored. Similarly, interpreters perceived remote mode as more stressful than in-person mode, although the physiological data did not confirm this subjective perception.

Chapter 2.

Remote Simultaneous Interpreting (RSI)

The first experiments on remote simultaneous interpreting have demonstrated that this mode is possible, thus enabling its gradual spread. The constant progress of technology has also contributed to this diffusion, significantly improving the quality level of video conferences. This mode has started to be used not only by institutions but also by individuals who, thanks to technological advancements, use it to reduce costs and increase service availability. Furthermore, this mode of interpreting has been and is still frequently used, even in cases where the event venue does not provide space for installing booths. In such circumstances, booths are set up in a dedicated area, often within the same building. Screens are placed either inside or in front of the booths to allow interpreters to access crucial visual context. *Remote simultaneous interpreting* (RSI) is a term used to denote simultaneous interpreting at a distance using dedicated platforms.

2.1 Video Conferencing and Platforms

Originally, remote interpreting involved a scenario where only the interpreter operated remotely through a connection, while speakers and participants were in the same location where the conference took place. However, with the rapid progress of technology, it has transformed the way conferences and events are conducted, making them more versatile. In particular, it has allowed speakers and participants to connect and participate in the event remotely from different locations, thereby enabling interpreters to not be obliged to work solely from booths.

2.1.1 Videoconference (VC)

Technological advancements and continuous innovations have addressed some technical issues related to remote interpreting, such as accessing visual information. A notable study

by Ziegler and Gigliobianco (2018) explored the characteristics of the space where interpreters work remotely. Three different scenarios were compared, with interpreters using various technologies in the booth. Results showed that interpreters rated positively the use of a 65-inch screen with picture-in-picture function and a remotely controlled camera. However, the use of virtual reality glasses was less successful as interpreters reported eye fatigue after prolonged use. Another study conducted by Seeber et al. (2019) examined the perception of conference interpreters towards remote simultaneous interpreting, focusing on their experience during the 2014 FIFA World Cup in Brazil. The study highlighted a positive response towards remote interpreting, with interpreters considering it less stressful. However, concerns related to control over the situation and trust in the technology were raised by some interpreters. Overall, the studies revealed that remote interpreting was no longer perceived as negatively as in the past, with some interpreters even preferring it over in-person interpreting due to better visibility. However, limited visual field and the absence of necessary information outside the frame were identified as challenges. The authors emphasized the importance of further research to understand the technical and human factors affecting interpreters' experience in an increasingly high-tech workplace.

2.1.2 The evolution of RSI platforms

To facilitate remote conference interpreting, hardware video connections were initially developed and later replaced by Interpreting Delivery Platforms (IDPs). The advent of these platforms introduced the concept of Remote Simultaneous Interpreting (RSI), which initially referred to video remote interpreting, where only the interpreter was located remotely while other participants, including speakers, were physically present. Nowadays, RSI encompasses teleconference interpreting, where participants are in different locations, including interpreters being with the speakers or in a separate location. However, recent developments involve cloud-based RSI platforms that aim to create a virtual booth using software solutions. Some platforms provide only audio from the speaker, while others offer both audio and video. These platforms support teamwork among interpreters, even if they are located remotely from each other. Challenges with the platforms arise from the frequent non-compliance with ISO standards, as interpreters work from different locations without technical support or colleagues, complicating shift management. If technical issues occur during remote simultaneous interpreting, such as connectivity problems, it becomes the

interpreter's responsibility to resolve them. In 2020, due to the Covid-19 pandemic and restrictions on travel and gatherings, the adoption of remote simultaneous interpreting and dedicated platforms significantly increased. Interpreters were able to continue their work from home using these platforms. Some platforms initially designed for video calls or online events later adapted to include interpretation services. With the rapid adoption of these platforms, developers continuously improve them by designing new software solutions, especially during the Covid-19 crisis. For instance, AIIC Italy developed a streaming app for simultaneous interpretation in late 2020, allowing participants in multilingual conferences to use their own devices instead of infrared receivers. This example demonstrates how quickly the market for RSI platforms is evolving, with various solutions being developed to meet changing needs in the post-pandemic era.

2.2 Platforms for online events

Prior to the Covid-19 pandemic, the private market did not rely on platforms specifically developed for remote simultaneous interpretation (RSI). Instead, they preferred to use existing solutions widely used for multilingual online meetings and events, such as Skype. Many platforms that originally lacked simultaneous interpretation functionality have been adapted and supplemented with new features to be used in combination with dedicated interpretation platforms for multilingual events. One example is the collaboration between Microsoft Teams and KUDO, where KUDO Meetings allow for online events with speakers of different languages, providing simultaneous interpretation services. Other online meeting platforms like Google Meet, Webex, or Microsoft Teams can be used together with dedicated interpretation platforms. In such cases, interpreters need to have two devices—one for accessing the audio of the video conference on the event platform through headphones and another for connecting to the simultaneous interpretation platform. Participants, on the other hand, connect to the video conference platform to follow the event and use another device for accessing simultaneous translation. One of the clear winners among the platforms used during the Covid-19 pandemic was Zoom, a virtual meeting tool that experienced a surge in usage when the global pandemic forced many workers to operate remotely. Zoom offers an interpretation feature, allowing users to designate specific participants as interpreters. The organizer can select the desired languages and assign interpreters to each channel once the event is created. By activating the interpretation function, participants can choose the

language in which they want to hear the speaker's statement or choose to listen to the interpretation alone or alongside the original language version in the background. Other contenders in the field of RSI platforms include Interprefy, a remote simultaneous interpretation platform that the World Trade Organization has regularly used in conjunction with Zoom since the beginning of the pandemic. Additional solutions include VoiceBoxer, Olyusei, Interactio, and Catalava.

2.3 ISO standards for RSI

Given the significant spread of remote simultaneous interpretation, it has become necessary to establish certain requirements regarding the equipment used remotely, leading to the creation of new ISO standards. Prior to the Covid-19 pandemic, interpreters typically worked in booths, in environments where their colleagues were also present, and with access to technical support if needed. The ISO 2603:2016 and 4043:2016 standards specify the technical requirements and recommendations for the production of permanent and mobile interpretation booths. The key features that distinguish mobile booths from fixed simultaneous translation booths are their ability to be disassembled, moved, and set up in a conference room without fixed booths. Therefore, it is essential that they can be assembled by a single person. Both types of booths must be well-lit, properly ventilated, and provide a clear view of the speakers and any relevant visual information (such as screens). Importantly, the booths must be soundproof to ensure an uninterrupted work environment for the interpreters. Additionally, interpreters must have a reliable internet connection. Furthermore, the ISO 20109:2016 standards establish the equipment requirements for conducting simultaneous interpretation. Additionally, the ISO 20108 standard, applicable to both in-person and remote settings, sets the standards for audio and visual transmission, defining visual and acoustic requirements. Regarding remote contexts, since January 2020, there are also standards and recommendations for the use of RSI platforms, known as ISO/PAS 24019 standards. If RSI platforms are used for simultaneous interpretation, it is necessary to provide interpreters with information about the equipment's characteristics. Interpreters should have access to images of the speaker, as well as screens or elements referenced during the event. During the study conducted by the DG SCIC, interpreters made several recommendations, which have been considered in this document. Firstly, the virtual console should have a limited number of commands, which must be activated in real-time, and the interpreter

should be able to know if they are being heard by at least one participant. For each output channel, only one microphone should be allowed to be turned on, automatically deactivating the others. If interpreters are not in the same physical location, the platform should provide a specific handover function, enabling rapid communication between interpreters and with technical assistants and speakers. There should also be a function that allows the interpreter to request the speaker to slow down.

2.4 RSI and new guidelines

With the development of software and platforms for remote simultaneous interpretation, new guidelines have been established by professional associations to determine requirements and provide recommendations for working in remote mode. The International Association of Conference Interpreters (AIIC) created the document "Notes on videoconferencing" in 2000 (with revisions in 2015), offering relevant information for interpreters and translators on remote work. The guidelines highlight the distinction between videoconferencing and remote conferencing, emphasize the importance of high-quality audio reproduction within a specific frequency range, recommend using high-quality headphones, and advise against working for more than three hours daily in remote mode. Additionally, the guidelines emphasize the need for interpreters to receive event-related information such as duration, speaker lists, and the presence of debates to facilitate preparation. AIIC later updated the document in 2015, introducing additional recommendations, including the need for interpreters to be aware of the nature of online conferences, the location from which they will work, how they will manage participant interaction, event duration, audio and image transmission methods, and the availability of technical support. The guidelines also address issues of data privacy, the importance of an ergonomic workstation, and the allocation of responsibilities to protect interpreters. The document highlights the interpreter's right to request exemption from liability for issues arising during the event. It further emphasizes the significance of maintaining visual information quality, the use of multiple screens in the interpretation booth, and the avoidance of interpreter alienation. The Institute of Translation and Interpreting (ITI) also published a position statement on Remote Simultaneous Interpretation (RSI), aiming to promote the highest professional standards and clarifying that remote mode should be considered an alternative to in-person interpretation rather than a replacement. The ITI emphasizes the importance of collaboration among professional

associations to educate interpreters about the new remote mode. During the pandemic, unforeseen circumstances necessitated interpreters to work from home due to gathering restrictions. Consequently, professional associations released guidelines to protect interpreters and provide recommendations for remote work, highlighting the importance of transparent communication with clients.

Chapter 3.

Impact of Covid-19 on Conference Interpreting

Remote Simultaneous Interpretation was initially conceived primarily for space-related reasons and to reduce interpretation costs for international institutions and organizations. However, the unprecedented circumstances of the Covid-19 pandemic in 2020 brought this modality to the forefront, likely representing the only viable way to provide such linguistic services. This unexpected change had consequences in the world of conference interpreting, which will be examined in this section.

By the end of February 2020, it became increasingly evident in Italy that the country would have to deal with a highly contagious virus, the spread of which could no longer be contained. The constant rise in positive cases left no choice but to implement preventive measures. Consequently, on March 8th, then-President Giuseppe Conte issued a decree (DPCM, Decree of the President of the Council of Ministers) suspending all types of events and gatherings in public places. A few days later, on March 11th, the WHO declared it a pandemic. Subsequently, more restrictive measures were implemented regarding travel, including the suspension of the Schengen Agreement by the European Union. Travel was reduced to the essential minimum, making it impossible for European delegates to hold in-person meetings. As a result, many events were conducted remotely with the assistance of a limited number of interpreters. These changes profoundly altered the nature of meetings and conferences, which now had to adapt to remote modalities.

During the summer season, restrictions eased slightly, allowing for a slightly higher number of events, albeit with the enforcement of specific hygiene measures and social distancing, along with the option of remote participation. However, towards the end of the year, during the second wave, a second DPCM was issued, suspending all types of events. At this point, the only possibility for gatherings was solely through online platforms. Such profound changes had consequences for the world of interpretation. Initially, interpreters adapted to the execution of online events and meetings, working directly from their homes. However, as the second wave unfolded, the realization gradually set in that it would be impossible to return to the pre-pandemic scenario in the near future.

3.1 The Transition from In-Person to Remote Mode

Among language sectors, the field of interpreting has experienced the most significant changes, with both positive and negative aspects. Nimdzi (2020) published an article one month after the implementation of restrictive measures, analyzing the initial impacts on the interpreting sector. The study revealed that companies that relied solely on in-person interpreting were severely affected, losing about 70% of their business and resulting in a 40% reduction in their workforce (Nimdzi, 2020). However, the same fate did not befall providers of remote interpreting technologies, who experienced a significant increase in demand for their services and, consequently, their economic earnings. An example of this is the case of the Interactio platform mentioned earlier (§ 2.2), which was selected by the European Commission as the main platform for remote interpreting services during the first wave. According to studies conducted by Nimdzi, many companies in the field of remote interpreting saw an increase in requests by up to 25% (Nimdzi, 2020).

Undoubtedly, the pandemic has brought about radical changes in the world of interpreting, shifting from in-person to remote mode. According to the Nimdzi Interpreting Index 2021 report, which analyzes this transition in 2020, the pandemic has acted as a significant catalyst for the technological development of remote platforms, despite their existence prior to the pandemic. In fact, new platforms and features have emerged, enabling a high number of multilingual meetings.

3.2 Consequences of the pandemic on the simultaneous interpreting market

Between March 27 and April 3, 2020, a survey was conducted by the International Federation of Translators (FIT), involving 1036 interpreters and translators from twenty-nine European countries and eighteen countries outside the European Union. The purpose of the survey was to analyse the consequences of Covid-19 on the interpretation and translation market. From the results, it can be inferred that in early April, the quantity of job offers had drastically decreased for 96.8% of the survey participants. Specifically, 58.1% reported a sudden and significant loss of job opportunities.

Subsequently, FIT conducted a second survey at the end of April with 1,419

interpreters and translators to monitor any changes in the market. The study revealed that by the end of April, the situation for interpreters and translators was still dramatically challenging. Regarding client contacts, 26.1% of the participants stated that they had been contacted to cancel future assignments.

FIT then conducted a third survey between late May and early June, with 753 interpreters and translators. 20.9% of the professionals reported having returned to work normally, indicating that some clients were gradually adapting to the new circumstances. Regarding client contacts, it emerged that 10.8% stated they had to lower their rates, while 8.9% reported receiving lower requests without being forced to accept them.

Furthermore, interpreters also highlighted the difficulty of working without colleagues, who are a crucial support resource. To compensate for their absence, interpreters must demonstrate more multitasking skills. During a virtual event, an interpreter must perform various tasks, such as viewing the speaker and event video on the screen, keeping track of the speaker list, and analysing any provided materials, all while simultaneously interpreting the speech. These factors make remote simultaneous interpretation very stressful, leading to an increased cognitive load for interpreters, who become fatigued before the conclusion of a conventional 30-minute shift (Moser-Morcer, 2005b).

The use of RSI has highlighted some health risks for interpreters, especially regarding hearing. The poor audio quality provided by platforms and the speed of speech have had various repercussions on interpreters, including nausea, headaches, symptoms of acoustic shock, and tinnitus. These health issues have also been confirmed by interpreters working in European institutions. Acoustic shock appears to be caused by a sudden and intense sound capable of damaging our hearing apparatus, resulting in earaches and tinnitus (Caniato, 2020). Additionally, in simultaneous interpretation, the speaker's voice overlaps with that of the interpreter, further stimulating the hearing. To prevent interpreters from experiencing earaches and permanent damage, it is suggested to increase the quality and undisturbed transmission of audio through the platform.

3.3 Interpreters' Protests

The economic crisis caused by the pandemic has also affected the field of interpreting, which had to adapt to new measures and strategies to keep communications active worldwide. In some cases, interpreters experienced a decrease in their income, forcing them to seek

alternative occupations less subject to restrictions, or in some countries, they sought state financial aid for support.

A significant portion of interpreters' clients comes from public institutions at the national and international levels. However, with the Covid-19 pandemic, European institutions were forced to cancel a large number of in-person meetings. As a result, there was no longer a need for simultaneous interpretation services, leading to the cancellation of many contracts for freelance interpreters. This sparked discontent among interpreters, leading to protests that garnered significant attention.

It is estimated that around 1,200 freelance professionals lost their contracts with European institutions. Approximately 70 protesters gathered on June 3, 2020, in Robert Schuman Square, the heart of the European institutions in Brussels, to protest against the European Union's decision to cancel contracts and offer only minimal payment until May 2020. The primary issue lies in the nature of freelance interpreters' work, as they are compelled to dedicate much of their time to working for institutions without any protection or benefits.

Due to the contractual nature of freelance interpreters' work, they were not eligible for national social support measures. The European Union proposed a single concrete solution: offering interpreters a one-time payment of €1,300 to compensate for months of economic difficulty, on the condition that interpreters worked for three days as soon as the institutions fully resumed activities by December 31, 2020.

The European Commission had decided to suspend long-term contract terminations between September and December, presumably in relation to the decline in the pandemic curve by the end of summer 2020. However, the European Parliament continued with the cancellation of long-term contracts dated in 2019. To mitigate the consequences, the Parliament would continue providing the same financial support offered in June, such as advance payments.

UN interpreters have also faced issues related to the Covid-19 pandemic, although they differ from those faced by European interpreters and mostly concern working conditions. For example, in mid-2022, two interpreters working at the UN headquarters in Geneva stated that despite two years of advancements in remote simultaneous interpretation technology, the sound quality of participants in online meetings often does not meet ISO standards.

Among the first nations to adopt significant support measures for freelancers, including interpreters and translators, are France, Norway, and Greece. Turning to the case

of Italy, it emerges that the implementation of economic support measures for freelancers during the initial months of the pandemic proceeded slowly.

In conclusion, it can be stated that, at the European level, the measures provided to support interpreters engaged in European institutions were generally not effective. As a result, interpreters expressed feelings of disappointment and uncertainty, leading them to protest. Regarding the national context, the measures and reforms implemented seem to have been ineffective and even unclear.

Chapter 4.

The Interpreter as a Communication Bridge

The pandemic has caused an unprecedented global health and socio-economic crisis, impacting the health, work, and economic livelihoods of millions of people worldwide. Data from vulnerable countries indicate that the overwhelming economic effects of the Covid-19 pandemic did not hit all sectors with the same severity. Sectors that required high-quality communication with clients were exposed to higher risks as it was no longer safe to gather everyone in the same location to provide remote translation or interpretation services. Consequently, many companies had to establish a remote workforce model. As a result, significant changes have occurred in the nature of this field since the beginning of the pandemic. Translation services, particularly simultaneous interpretation, which previously took place in a physical setting, had to undergo a forced transition to a virtual environment. Acquiring digital skills thus became a must.

The outbreak of the Covid-19 pandemic presented a series of translation challenges, from the need to interpret information for multilingual populations to the rapid translation of laboratory research into vaccines and medications for patients. Nevertheless, the period of difficulty faced by the interpreting sector highlighted the tremendous potential of professionals.

The difficulties resulting from the rapid and forced shift to the virtual world represented a sort of challenge for interpreters, a test they promptly and effectively surpassed. In fact, during such an emergency period, interpretation services proved to be an essential tool for communication and the dissemination of disease-related news, acting as a true bridge between various scientific communities. Thanks to their profession, interpreters were able to quickly share new information.

4.1. Essential Factors of Communication during the Pandemic

The dissemination of pandemic-related information worldwide was considered a top priority and partially entrusted to interpreters and translators. Various forms of cooperation emerged in anti-Covid-19 translation as an indispensable means to disseminate news and new content about the disease. In particular, the work of Chinese translators, in collaboration with

pandemic professionals, was crucial as they translated valuable materials on the pandemic into major foreign languages and promptly shared them with the outside world, spreading knowledge about the disease in China and urging other countries to adopt preventive measures to limit the spread.

Cooperation, particularly between translators and modern technology, fortunately made things much simpler. Firstly, advanced technology made online translation teaching and remote interpretation possible, maintaining normal performance while safeguarding the health condition of translators and students. Secondly, machine translation contributed significantly in such a crisis to accelerate the dissemination of information, promoting best practices for identification, prevention, and symptom treatment.

Thirdly, multimodal translation also demonstrated its importance in communication during the pandemic. Especially during a crisis, messages are more effective when they cater to the needs of the audience. Therefore, translation in such an emergency must particularly consider linguistic minorities, sign language users, and the deaf community. In this way, multimodal translation can effectively meet the needs of different groups by providing translated information through words, images, audio, video, and other available modes.

4.2. Adaptability

In a scenario of uncertainty and confusion, the only certainty of 2020 was the change caused by the pandemic, which likely just accelerated the social and technological changes that were already inevitable. The Covid-19 pandemic has indeed triggered numerous changes in the professional practices of interpreters, forcing them to adapt, learn new skills, organize their workspace, and engage in intense exchanges with colleagues and clients.

Despite the countless difficulties encountered, interpreters have demonstrated remarkable adaptability and determination in providing high-quality interpretation services, ensuring the continuity of multilingual communication in a period of changes and uncertainties. This scenario has highlighted the importance of constantly updating skills and being open to technological innovation in the field of simultaneous interpretation. The ability to work in person or remotely enables interpreters to reach a wider audience and participate in international events without necessarily having to travel physically. This contributes to greater accessibility, inclusion, and global connectivity, thereby overcoming language barriers even in the face of geographical distance.

In 2023, interpreters find themselves in a much better position compared to those in 2020. They have acquired more skills and have become well acquainted with a range of platforms to further offer their services, particularly as hybrid events are becoming increasingly utilized. Therefore, in the long term, simultaneous interpretation will remain in high demand, and both students and novice interpreters will need to master this mode of interpretation and the platforms associated with it.

Conclusions

The thesis project seeks to analyse the extent of the consequences of the pandemic on the market of simultaneous interpretation and the perception of interpreters in relation to RSI (Remote Simultaneous Interpretation). In particular, the goal was to understand the prevalence of remote interpretation, the main difficulties encountered by interpreters, and the risks for this sector. The results obtained from the conducted study reveal that the majority of events and simultaneous interpretation assignments scheduled between March and December 2020 were canceled. The hybrid form of events, with some speakers and audience connected online, does not appear to have been widely adopted, likely due to gathering restrictions and sanitation measures that inevitably complicated the organization of partially in-person events. Consequently, a significant portion of events with simultaneous interpretation took place entirely online, through RSI. Undoubtedly, Zoom emerged as the undisputed winner among the platforms used during the health emergency. Zoom, the virtual meeting platform offering an interpretation feature, allowed users to designate specific participants as interpreters. What emerged was that interpreters primarily worked from their own homes, taking on the responsibility of resolving any technical issues and working without the presence of a colleague, with communication only possible through chat or video calls. Even before the pandemic, studies had shown that remote interpretation was more stressful for interpreters, although they had access to technical support and colleagues in the same environment. It is not surprising, therefore, that working from home significantly increases perceived fatigue and stress. In fact, during a virtual event, the interpreter must perform various tasks simultaneously: viewing the speaker and event video on the screen, keeping track of the list of speakers, and analyzing any provided materials, all while interpreting the speech in real-time. These factors make remote simultaneous interpretation highly stressful, resulting in an increased cognitive load for the interpreter, who becomes fatigued before the conclusion of a conventional 30-minute shift. Furthermore, the use of RSI has highlighted some health risks for interpreters, especially concerning hearing. The poor audio quality provided by platforms and the speed of speech have had various repercussions on interpreters, including nausea, migraines, symptoms of acoustic shock, and tinnitus. These health problems have also been confirmed by interpreters working in European institutions. At the European level, the support measures provided for interpreters engaged in European institutions have generally not proven to be effective. As a result,

interpreters have expressed feelings of disappointment and uncertainty, leading them to protest. One month after the start of the restrictive measures, a study revealed the initial impacts on the interpreting sector, and it emerged that companies relying solely on in-person interpretation were severely affected, experiencing a loss of around 70% of their business and subsequently laying off 40% of their employees (Nimdzi, 2020). However, the same fate did not befall remote interpreting technology providers, who experienced a significant increase in demand for their services and thus their economic gains. As for interpreters primarily working for European Union institutions, the consequences of the economic and health emergency were felt less harshly, as they experienced fewer cancellations proportionally compared to others. This is because, unlike private entities, European institutions had to continue their activities, ensuring multilingualism to maintain communication within the Union premises. The pandemic has provided a significant boost to the technological development of remote platforms, even though they already existed previously. In fact, new platforms and functions have emerged, making a high number of multilingual meetings possible.

Through this paper, an overview of the effects of the health emergency on the market of simultaneous interpretation has been provided. In conclusion, RSI has proven to be the only way to continue the practice of interpretation during the pandemic while simultaneously providing protection against the risks of contagion. The new modality has spread widely due to the circumstances that arose during the pandemic and continues to be an integral part of interpreters' work. In 2023, interpreters find themselves in a much better position compared to 2020: they have acquired more skills and have become familiar with a variety of platforms to further offer their services. Therefore, in the long term, RSI will continue to be in high demand, and both students and novice interpreters will need to master this mode of interpretation and the associated platforms. Hence, the only constant is the relentless wave of change that the teaching and practice of interpretation face as technology develops and people's insatiable desire to understand and be understood grows.

Bibliografia

Albarino, S. (2020). Zoom Launches Zapps, But Interpreting and Translation Still up for Grabs. Disponibile presso: <https://slator.com/demand-drivers/zoom-launches-zapps-but-interpreting-and-translation-still-up-for-grabs/>.

Angelova Kalina (2020), "Key EU workers – interpreters – left on brink of survival during COVID". Tratto da Euractive: <https://www.euractiv.com/section/economy-jobs/news/key-euworkers-interpreters-left-on-brink-of-survival-during-covid/>

Arnaldi, Marta, Eivind Engebretsen, and Charles Forsdick. "Translating COVID-19: From Contagion to Containment." *Journal of Medical Humanities* 43.3 (2022): 387-404.

Bodean-Vozian, Olesea. "COVID-19 AND INTERPRETATION: MAJOR CHALLENGES AND TECHNICAL SOLUTIONS."

Braun, Sabine. "Interpreting in small-group bilingual videoconferences: Challenges and adaptation processes." *Interpreting* 9.1 (2007): 21-46.

Braun, Sabine. "Multimedia communication technologies and their impact on interpreting." *Proceedings Of The Marie Curie Euroconferences MuTra: Audiovisual Translation Scenarios Copenhagen, 1-5 May 2006..* Online, 2006, : https://openresearch.surrey.ac.uk/esploro/outputs/99514680402346?institution=44SUR_IN ST&skipUsageReporting=true&recordUsage=false

Braun, Sabine. "Recommendations for the use of video-mediated interpreting in criminal proceedings." " *Videoconference and Remote Interpreting in Criminal Proceedings*". Intersentia, 2012. 301-328.

Braun, Sabine. "Remote interpreting." *The Routledge handbook of interpreting*. Routledge, 2015. 352-367.

Caniato, A. (2020). Acoustic Shocks are a Red Herring. A different, not-so-silent threat is slowly poisoning the interpreter's ear. Disponibile presso: <https://www.linkedin.com/pulse/acoustic-shocks-red-herring-different-not-so-silent-threat-caniato>.

Chen, Sijia. "The construct of cognitive load in interpreting and its measurement." *Perspectives* 25.4 (2017): 640-657.

Connell, Tim. "The application of new technologies to remote interpreting." *Linguistica Antverpiensia, New Series–Themes in Translation Studies* 5 (2006).

Corpas Pastor, Gloria, and Mahmoud Gaber. "Remote interpreting in public service settings: technology, perceptions and practice." (2020).

DG SCIC, (2019). Interpreting Platforms. Consolidated test results and analysis. European Commission's Directorate General for Interpretation (DG SCIC). Disponibile presso: https://ec.europa.eu/education/knowledge-centre/interpretation/sites/kci/files/interpreting_platforms_-_consolidated_test_results_and_analysis_-_def.pdf DG SCIC, (2019). Interpreting Platforms. Consolidated test results and analysis. European Commission's Directorate General for Interpretation (DG SCIC). Disponibile presso: https://ec.europa.eu/education/knowledge-centre/interpretation/sites/kci/files/interpreting_platforms_-_consolidated_test_results_and_analysis_-_def.pdf.

Gile, Daniel. "Le partage de l'attention et le " modele d'effort" en interpretation simultanee." (1988).

Hickey Sarah, "The 2022 Nimdzi 100: The ranking of the top 100 largest language service providers". Tratto da Nimdzi Insight: <https://www.nimdzi.com/nimdzi-100-toplsp/#state-of-the-language-industry> (ultima consultazione: 01/06/2023).

Kansu-Yetkiner, Neslihan, and Nazlıgül Bozok. "The Impact of COVID-19 on the Translation Industry: Insights from Türkiye." *Agathos* 14.1 (2023): 271-289.

Luo, Xuanmin. "Translation in the time of COVID-19." *Asia Pacific Translation and Intercultural Studies* 8.1 (2021): 1-3.

Marking Marion (2020b), "As Meetings Rise Again, Two EU Institutions Treat Contract Interpreters Differently". Tratto da Slator: <https://slator.com/as-meetings-rise-again-two-eu-institutions-treat-contract-interpreters-differently/>

Marking Marion (2020a), “Contract Interpreters ‘Puzzled’ and ‘Hurt’ by EU Offer”. Tratto da Slator: <https://slator.com/contract-interpreters-puzzled-and-hurt-by-eu-offer/>

Marking Marion (2021), “Job Index Shatters Records as Hiring Heats Up in the Language Industry”. Tratto da Slator: <https://slator.com/job-index-shatters-records-hiring-heats-up-the-language-industry/>

Moser-Mercer, Barbara. "Remote interpreting: assessment of human factors and performance parameters." *Joint project International* (2003):

https://aiic.org/document/516/AI-ICWebzine_Summer2003_3_MOSER-MERCER_Remote_interpreting_Assessment_of_human_factors_and_performance_parameters_Original.pdf

Moser-Mercer, Barbara. "Remote interpreting: issues of multi-sensory integration in a multilingual task." *Meta* 50.2 (2005): 727-738.

Mouzourakis, Panayotis. "Remote interpreting: a technical perspective on recent experiments." *Interpreting* 8.1 (2006): 45-66.

Mouzourakis, Panayotis. "That feeling of being there: vision and presence in remote interpreting." *The AIIC Webzine* 23 (2003):

https://aiic.org/document/520/AIICWebzine_Summer2003_7_MOUZOURAKIS_That_feeling_of_being_there_Vision_and_presence_in_remote_interpreting_EN.pdf

Nack Clara (2020), “Coronavirus crisis: EU interpreters left in the lurch”. Tratto da Deutsche Welle: <https://www.dw.com/en/coronavirus-crisis-eu-interpreters-left-in-the-lurch/a53798494>

Nimdzi (2020, aprile 15), “Interpreting in times of COVID-19”. Tratto da Nimdzi: <https://www.nimdzi.com/interpreting-in-times-of-covid-19/>

Nimdzi (2021), “The 2021 Nimdzi Interpreting Index: The ranking of the top 35 largest interpreting service providers”. Tratto da Nimdzi: <https://www.nimdzi.com/interpreting-index-top-interpreting-companies/> .

O'Shea John (2020), "Measures for translators and interpreters". Tratto da FIT Europe: <https://fit-europe-rc.org/en/measures-around-europe-in-response-to-covid-19-to-supportinterpreters-and-translators/>

Przepiórkowska, Danuta. "Adapt or Perish: How Forced Transition to Remote Simultaneous Interpreting during the COVID-19 Pandemic Affected Interpreters' Professional Practices." *Między Oryginałem a Przekładem* 54 (2021): 137-159.

Roziner, Ilan, and Miriam Shlesinger. "Much ado about something remote: Stress and performance in remote interpreting." *Interpreting* 12.2 (2010): 214-247.

Saeed, Muhammad Ahmed, et al. "Connected yet Distant: An Experimental Study into the Visual Needs of the Interpreter in Remote Simultaneous Interpreting." *Human-Computer Interaction. User Experience and Behavior: Thematic Area, HCI 2022, Held as Part of the 24th HCI International Conference, HCII 2022, Virtual Event, June 26–July 1, 2022, Proceedings, Part III*. Cham: Springer International Publishing, 2022.

Seeber, Kilian, et al. "Expectations vs. experience: Attitudes towards video remote conference interpreting." *Interpreting* 21.2 (2019): 270-304.

Seeber, Kilian, et al. "Interpreting from the sidelines: Attitudes towards remote interpreting at the 2014 FIFA World Cup." (2018).

Spinolo, Nicoletta. "L'interpretazione a distanza." *Interpretare da e verso l'italiano: didattica e innovazione per la formazione dell'interprete*. BUP, 2021. 61-78. Spinolo, Nicoletta. "L'interpretazione a distanza." *Interpretare da e verso l'italiano: didattica e innovazione per la formazione dell'interprete*. BUP, 2021. 61-78.

Witmer, Bob G., and Michael J. Singer. "Measuring presence in virtual environments: A presence questionnaire." *Presence* 7.3 (1998): 225-240.

Ziegler, Klaus, and Sebastiano Gigliobianco. "Present? Remote? Remotely present! New technological approaches to remote simultaneous conference interpreting." *Interpreting and technology* 11 (2018): 119.

Sitografia

<https://www.itu.int/en/Pages/default.aspx>

https://aiic.org/site/it/technicalstandards?language=fr_FR&,

<https://knowledge-centre-interpretation.education.ec.europa.eu/en/news/eye-tracking-study-interpreters>

<https://kudoway.com/solutions/kudo-meeting/>

<https://www.interprefy.com/>.

<https://voiceboxer.com/interpreters/>.

<https://www.olyusei.com/>.

<https://www.interactio.io/>.

<https://catalava.com/>.

<https://www.iso.org/standard/67066.html>.

https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?menu=notizie&id=4173.

<https://www.salute.gov.it/portale/rapportiInternazionali/menuContenutoRapportiInternazionali.jsp?lingua=italiano&area=rapporti&menu=mondiale>.

<https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=76993>

<https://www.languageline.com/>.

<https://www.cyracominternational.com/>.

<https://fit-europe-rc.org/en/how-covid-19-is-impacting-independent-translation-and-interpreting-professionals/>

<https://en.fit-ift.org/>

<https://fit-europe-rc.org/en/further-findings-from-the-take-2-covid-19-survey/>

<https://fit-europe-rc.org/en/results-from-fit-europes-covid-19-take-3-survey/>

<https://www.iti.org.uk/> .

<https://www.iti.org.uk/resource/position-paper-remote-interpreting.html>.

https://curia.europa.eu/common/interpret/Webcalendar/English/UK_aci_handbook.pdf

<https://slator.com/>

<https://www.wirtschaft.nrw/nrw-soforthilfe-2020>

<https://www.nimdzi.com/remote-vs-onsite-interpreting-t-post-pandemic-equilibrium/>.